ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. - Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 24 Novembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 601, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 317

Il Trattato di Rapallo sarà discusso oggi alla Camera

Il Consiglio dei ministri contro gli impiegati ribelli del Ministero

L'odierna discussione alla Camera del Trattato di Rapallo

ROMA, 23, sera

In seguito ad accordi iitervenuti fra la Presidenza della Camera, il Governo e la Commissione permamente per gli Affari Esteri, sarà inscritto all'ordine del giorno della seduta di domani, mercoledì, 24 ottobre, il disegno di legge presentato dal Governo con carattere di urgenza e concernente l'approvazione del Trattato di Rapallo e l'annessione dei territori aggiudicati all'Italia dal Trattato stesso.

Con l'inizio della discussione sul Trattato di Rapallo si sospenderà, di conseguenza, la discussione sul progetto di legge concernente le modificazioni da apportare alle norme relative alle elezioni amministrative, in quanto che è stato possibile approvare nella seduta odierna tutti i numerosi articoli del progetto. Quando questa discussione sarà ripresa? Non è possibile rispondere con precisione, in quanto che, dopo il Trattato di Rapallo, la Camera dovrà occuparsi del disegno di legge concernente l'aumento del prezzo del pane, che il Governo ha chiesto si discuta parimenti d'urgenza.

«Mentre la Camera italiana — commenta l'*Idea Nazionale* — si accinge ad iniziare domani la discussione del Trattato di Rapallo, giungono e si accumulano di ora in ora notizie che del Patto della rinunzia sforzesca documentano sempre più irrefutabilmente la mostruosità e l'assurdità. Porto Barros, che è una parte del porto di Fiume, è stato, a quanto pare, in un codicillo segreto già preventivamente assegnato alla Jugoslavia, il che vuol dire che il confine jugoslavo non sarebbe nemmeno più alla Fiumara, ma di qua della Fiumara, in piena città e dividerebbe in due partiti così questa, come il porto.

Contemporaneamente si apprende che Trumbic si è dimesso da ministro degli Esteri e che le elezioni della Costituente jugoslava sarebbero rinviate. Dell'uno e dell'altro fatto, non è possibile, per la scarsità delle prime notizie, fissare subito gli immediati motivi specifici e le immediate specifiche conseguenze, ma così l'uno come l'altro sono segno del barbarico furore di delusione, di odio e di vendetta a cui l'annunzio del Trattato di Rapallo ha gettato tutta la gente jugoslava da Lubiana a Belgrado, a Spalato e che da una settimana urla, impreca e minaccia con unanime crescendo nei giornali, nei comizi e perfino nel Consiglio dei ministri del Regno C. C. S.

Ora di fronte a questa certezza — conclude l'*Idea Nazionale* — nessun Governo italiano oserà mai, o potrà sgomberare un palmo di territorio della Dalmazia e consegnare questo allo Stato croato. Ma come può lo stesso Governo di Giolitti e di Sforza, per quanto la cessione di Porto Barros lo dimostri capace di tutto, proporre proprio oggi al Parlamento la ratifica e come può un Parlamento italiano, sia pure questo di Nitti, ratificare il Trattato che l'altro contraente lacererà indiscutibilmente, e legare così ulteriormente l'Italia all'obbligo di un funesto sacrificio che gli avversari respingono con disprezzo e con odio e che, ad ogni modo, non può essere e non sarà mai eseguito?»

I socialisti e i popolari di fronte all'accordo italo-jugoslavo

ROMA, 23 sera

Si è riunito questa sera a Montecitorio il Gruppo parlamentare socialista per esaminare il Trattato di Rapallo e stabilire l'atteggiamento del Gruppo nei riguardi del Trattato medesimo. Alla discussione che è stata molto lunga, hanno partecipato numerosi oratori. Da essa è emerso il fatto che i socialisti non possono dare il loro voto favorevole al Trattato, perchè ne disapprovano alcuni punti. D'altronde non si sentono di essere in grado di negare il voto al Trattato che assicura, comunque, la pace all'Italia. Si è quindi deciso che i socialisti si asterranno dal voto, con una dichiarazione motivata. Però, durante la discussione, presenteranno ordini del giorno.

Il Gruppo, inoltre, si è occupato della riforma elettorale amministrativa, perchè alcuni deputati vorrebbero modificare l'atteggiamento del Gruppo finora favorevole. Ma ogni discussione è stata rinviata ad altra riunione che avrà luogo domani.

Pure il Gruppo popolare si è riunito a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Bosco Lucarelli. Era presente il segretario politico don Sturzo. E' stata presa in esame la situazione agricola in ordine alle agitazioni verificatesi in molte regioni. Dopo un'ampia discussione, il Gruppo ha deliberato di riunirsi domani sera per completare le adeguate proposte.

Intorno al Trattato di Rapallo, l'on. Vassallo ha riferito su quanto fu concordato e comunicato alla stampa fra la direzione del Partito, la Commissione direttiva e la Commissione degli Esteri del Gruppo. Dopo esauriente relazione dell'on. Vassallo, il Gruppo ha deliberato di dare voto favorevole al Trattato di Rapallo, con dichiarazioni che faranno gli oratori che saranno incaricati di parlare in nome del Gruppo.

La ratifica jugoslava del Trattato ed un commento del "Times,,

LONDRA, 23, sera

Il *Times* prende occasione dalla ratifica del Trattato di Rapallo da parte del Ministero jugoslavo, per tornare sulla questione delle relazioni tra la Jugoslavia e l'Italia.

La ratifica della Jugoslavia — scrive il giornale — è importante, perchè porta il problema al disopra della tempestosa atmosfera delle prossime elezioni generali. Candidati ed elettori sono così posti dinanzi ad un fatto compiuto. Ciò eliminerà dalla piattaforma elettorale una questione di politica estera, da cui dipende tutto l'avvenire del nuovo Stato.

Non è da presumere, tuttavia, che la questione adriatica non abbia ad infiammare ancora gli animi durante la campagna elettorale. E' certo che l'abbandono di mezzo milione di jugoslavi all'Italia, è una buona ragione di protesta per i nemici del Trattato in Jugoslavia, non meno che la rinunzia alla Dalmazia, per quelli che si trovano al di qua dell'Adriatico; ma il sacrificio era necessario ed i governanti jugoslavi hanno ritenuto che si dovesse compiere, per assicurare al loro paese più vasti vantaggi nel futuro.

Rilevando che fra le condizioni contenute nel Trattato c'è quella riferentisi all'impegno reciproco di opporsi ad una possibile restaurazione absburgica, il giornale si dimostra soddisfatto per il trionfo della politica del Patto di Roma. Ciò — dice il *Times* — per assicurare fra l'Italia e la Jugoslavia, un'amicizia sincera e duratura. Rimane la resistenza di D'Annunzio: il giornale dice che per impegni assunti, per la dignità propria e per la dignità dell'Italia, è necessario che il Governo trovi modo di porre fine al più presto ad una situazione assurda

Il problema della burocrazia al Consiglio dei ministri

ROMA, 23, sera

Nei circoli politici era attesa con molto interesse la riunione dei ministri di stamane. I gravi fatti di Bologna, l'agitazione degli impiegati per l'attuazione dell'orario unico, agitazioni che in alcuni Ministeri, come alla Minerva, hanno assunto una forma di vera e propria ribellione alle autorità superiori, sono tali e così gravi argomenti che l'interesse suscitato dal Consiglio di stamane era pienamente giustificato.

I ministri, prima delle 10, si trovavano tutti a palazzo Viminale. La seduta, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, è cominciata alle 10 precise. Il Presidente del Consiglio ha brevemente informato i colleghi dei dolorosi avvenimenti di Bologna e dei provvedimenti adottati, sia per il mantenimento dell'ordine pubblico, sia per la punizione dei colpevoli dei luttuosi fatti. Misure preventive saranno prese anche contro quelle autorità che si sono mostrate impari al loro mandato e queste saranno rese note ben presto. Lo on. Giolitti ha, per altro, assicurato il Consiglio che la calma era tornata nella città e nella provincia. La violenza stessa dei fatti e le tragiche conseguenze hanno servito a far cessare il momento di follia collettiva che aveva invaso per 24 ore quella che fu detta la città dotta.

Il pronunciamento degli impiegati

Il Consiglio, quindi, si è occupato del grave pronunciamento degli impiegati del Ministero dell'Istruzione, i quali arbitrariamente hanno adottato l'orario continuato. L'esempio, come si sa, specie quando si tratta di cose cattive, è contagioso. L'indisciplina degli impiegati della Minerva, minacciava di estendersi agli impiegati degli altri Ministeri. Era necessario prendere, intanto, un provvedimento energico e di immediata attuazione.

Il Consiglio, infatti, ha deliberato la sospensione a tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio dei capi divisione, capi sezione, ed ispettori del Ministero dell'Istruzione che hanno di loro arbitrio ridotto ed applicato un nuovo orario dal giorno 22, considerandoli come i più direttamente colpevoli. La stessa punizione sarà estesa a tutte le categorie del personale che non ritornerà subito all'orario normale.

Adottato questo necessario provvedimento, il Consiglio ha ascoltato la lettura della relazione che precede il disegno di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'ordinamento e funzionamento delle amministrazioni centrali e dei servizi da esse dipendenti e sulle condizioni del relativo personale. Il Governo, mentre da un canto con i provvedimenti odierni contro gli impiegati della Minerva ha voluto restaurare con mano ferma la disciplina troppo scossa della burocrazia, ha, con lodevole sollecitudine, pensato a condurre in porto la riforma della burocrazia medesima, presentando oggi stesso alla Camera il relativo disegno di legge.

La riforma della burocrazia

Il testo del disegno di legge è del seguente tenore:

Art. 1.) E' istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta composta di 14 membri col mandato di esaminare le condizioni delle amministrazioni centrali e dei servizi amministrativi dalle medesime dipendenti, per quanto riguarda il loro ordinamento e funzionamento e per quanto concerne il personale e di proporre le risoluzioni giudicate necessarie: 1.o Per proporzionare l'organizzazione amministrativa ai bisogni del Paese ed alle risorse del bilancio, proponendo revisioni e semplificazioni dei congegni amministrativi, che valgano a rendere più efficace e pronta l'azione amministrativa con un più ristretto numero di impiegati; 2.o Per studiare e concretare provvedimenti urgenti di carattere transitorio che assicurando condizioni di vita sufficienti al personale garantiscano un più regolare funzionamento dei pubblici servizi; 3.o Per esaminare se e quale parte degli ordinamenti vigenti nelle nuove provincie del Regno possano essere accolti nelle legislazioni italiane.

Art. 2.) La Commissione riferirà entro due mesi proponendo i provvedimenti legislativi e di Governo che creda opportuni.

Art. 3.) Dei 14 componenti la Commissione, sette sono eletti dalla Camera dei deputati e sette dal Senato, rispettivamente tra i proprio membri. La Commissione elegge nel proprio seno il presidente, due vice presidenti e due segretari. Alla Commissione sono conferiti tutti i poteri di indagini necessarie ed i mezzi per il suo funzionamento.

La trasmissione dell'energia elettrica

Il Consiglio si è infine occupato degli affari di ordinaria amministrazione; tra questi, d'interesse, l'approvazione di un provvedimento proposto dall'on. Peano per l'emissione e la trasmissione dell'energia elettrica.

Le intervenute riforme legislative sulle utilizzazione di acque pubbliche non hanno quasi affrontato il problema della trasmissione dell'energia elettrica. Siffatta materia, invece, si è andata complicando con le emanazioni di altri decreti legge, non coordinati tra di loro. Preoccupandosi di un tale stato di cose, il ministro dei Lavori Pubblici ha deferito ad una apposita Commissione l'incarico di particolari studi per raccogliere organicamente, nei riguardi giuridici, amministrativi e tecnici, tutta la complessa materia della costruzione e dell'esercizio delle linee di trasmissione e di collegamento dell'energia elettrica.

La Commissione dovrà poi esaminare se occorra disciplinare la distribuzione dell'energia col sistema della concessione di altre forme. I membri della Commissione sono stati scelti tra i componenti il Consiglio superiore delle acque.

Nessun accordo segreto con la Jugoslavia

ROMA, 23, sera

Per informazioni avute da fonte sicura, si può smentire la notizia dell'esistenza di un trattato segreto, a complemento di quello di Rapallo, notizia pubblicata alcuni giorni fa da alcuni giornali. L'arbitrato del Presidente della Confederazione elvetica relativa alla definizione dei confini, tanto fra l'Italia e la Jugoslavia, quanto fra la Jugoslavia e lo Stato indipendente di Fiume, è espressamente previsto dall'art. 5 del Trattato medesimo.

Nessun accordo è stato stabilito circa la data dello sgombero dei territori occupati dalle truppe italiane, i quali sono stati assegnati al Regno S. H. S. Tale questione sarà regolata solo dopo lo scambio delle ratifiche, tenendo conto di tutte le circostanze di fatto che rendono tale sgombero particolarmente delicato, e delle ragioni di opportunità che consigliano di procedere con la massima cautela.

Da Praga a Parigi in 5 ore

PRAGA, 23, sera

Il capo della missione militare francese generale Pellée è partito sabato scorso da Praga a bordo di un velivolo diretto a Parigi, donde si annuncia l'arrivo dopo un volo della durata virtuale di 5 ore, con una tappa di un'ora e mezzo a Strasburgo. Si è iniziato così un servizio regolare trisettimanale aereo Praga-Parigi. Il percorso è di circa 1000 chilometri.

Il viaggio dell'on. Giolitti a Londra

Nuovi accordi politici e finanziari con gli Alleati

ROMA, 23, sera

Secondo informazioni attinte a fonte autorevole, il Presidente del Consiglio on. Giolitti, recandosi nel venturo mese a Londra, si propone di realizzare un preciso programma di accordi, sia sulle questioni di carattere politico che finanziario. Le questioni di carattere politico riflettono principalmente l'esecuzione del Trattato di Versaglia da parte della Germania, i rapporti con la Repubblica comunista russa, la nuova situazione creatasi in Grecia, l'esecuzione del Trattato di Sevres.

Circa l'esecuzione del Trattato di Versaglia, è da rilevare che nella seconda metà di gennaio scade l'accordo di Spa per le riparazioni, ed è perciò necessario che non si giunga a tale data senza che preventivamente si sia sostituito a quello di Spa un nuovo accordo, nel quale l'Italia abbia più equa parte per quanto concerne la consegna del carbone ed i fondi di riparazioni.

Circa i rapporti con la Repubblica comunista russa, si tratterà di esaminare i fatti nuovi verificatisi dopo il convegno di Lucerna e le minacce che si profilano contro la Polonia, alla stregua dei principi sostanzialmente identici ai quali si ispirano la politica italiana e quella britannica e che sono restate immutate.

Quanto alla nuova situazione in Grecia, il Governo italiano è fermo nel suo atteggiamento di non intervento negli affari interni di un altro paese, ma ciò non esclude che sia opportuno considerare le conseguenze di carattere internazionale che dalla mutata situazione interna della Grecia deriveranno.

Tornando sul tappeto tutte le questioni dell'oriente europeo e dell'Asia minore, si comprende quanto opportuna e utile dovesse essere una conversazione tra l'on. Giolitti ed il signor Lloyd George. Nè minore importanza del problema politico ha quello finanziario. Basti accennare alla questione del carbone e del cambio, ed alla necessaria sistemazione dei debiti esteri la cui scadenza, prorogata per qualche tempo, insieme a quella degli interessi, non può essere attesa con indifferenza, nè dai debitori, nè dai creditori.

A proposito del viaggio di Giolitti a Londra, la *Tribuna* pubblica una nota di carattere ufficioso in cui mette in dubbio il viaggio stesso.

«Per quello che ci consta — scrive in proposito l'ufficiosa *Tribuna* — non v'è ancora nulla di deciso in merito e la notizia si può dire per il momento insussistente. D'altra parte, però, è opportuno tenere presente che la situazione internazionale, massime per ciò che riguarda l'atteggiamento della Russia soviettista verso la Germania e contro la Polonia e la Francia, presenta incognite preoccupanti. Queste incognite, la di cui gravità non è valutata dal gruppo delle Nazioni alleate, pur non essendovi piena conformità di apprezzamenti, renderà, prima o dopo, necessaria una intesa fra i capi responsabili dei Governi inglese, francese e italiano. E come non è da escludersi che l'on. Giolitti possa recarsi a Londra, così non è meno da scartare la probabilità, invece, di un viaggio di Lord George a Roma».

L'agitazione degli studenti

ROMA, 23, sera

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica: «Le agitazione che serpeggiano in questi giorni fra gli studenti di alcune Università, non sono giustificate. L'appello di esame nel mese di gennaio, che fu già concesso dal ministro agli ex combattenti delle scuole d'ingegneria, è stato esteso a tutti gli studenti ex combattenti, a qualunque facoltà appartengano. Analogamente a quanto fu disposto per i militari studenti di ingegneria, potrà essere consentita in marzo una sessione straordinaria di esami presso quelle facoltà che ne facciano in tempo motivata richiesta.

Anche la protesta contro l'aumento delle tasse universitarie non è giustificata, poichè le tasse universitarie sono in Italia più basse che in ogni altro paese e furono aumentate mesi addietro in relazione ai corsi di esercitazioni che sono stati istituiti nelle Università, e per provvedere alle esigenze degli istituti scientifici universitari, le cui dotazioni erano divenute assolutamente insufficienti.

Un voto della frazione socialista centrale contro la scissione propugnata dai comunisti

REGGIO EMILIA, 23, sera

Ha avuto luogo un convegno provinciale della frazione di concentrazione, per deliberare sull'atteggiamento da seguire dal rappresentante al convegno nazionale. Per acclamazione venne approvato un ordine del giorno dell'on. Prampolini, col quale, ritenendo che la scissione propugnata dai compagni comunisti avrebbe conseguenze disastrose per il partito e la classe lavoratrice, che l'epurazione proposta con l'ordine del giorno Baratono-Serrati sarebbe illogica e ingiusta e condurrebbe essa pure inevitabilmente alla scissione; si afferma che l'unità del partito può e deve in ogni caso essere mantenuta nell'interesse di tutti e senza offesa di alcuno, quando insieme al principio della più rigorosa disciplina, sia rispettato quello della più ampia libertà di pensiero e di critica.

Imminente aumento de le tariffe postali

ROMA, 23, sera

L'Agenzia *Italia Nuova* riferisce che il ministro delle Poste ha disposto perchè sia approvato al più presto l'aumento delle tariffe postali. Il ministro Vassallo ha in animo di attuare le nuove tariffe con un catenaccio, salvo a presentare subito il decreto per convertirlo in legge.

Le sue proposte sono: lettere semplici cent. 50, cartoline cent. 25, tassa di raccomandazione cent. 50 e così per gli altri servizi. Per i vaglia si aumenterebbe la tariffa attuale del 25%. Per i pacchi la tariffa sarebbe di lire 5 per tre chili e lire 8 per 5 chili.

La vertenza Drago-Vacirca

Gli interrogatori della commissione

ROMA, 23, sera

Alle ore 16 s'è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare incaricata di inquisire sulla vertenza Drago-Vacirca. Sono stati lungamente interrogati gli on. Macchi e Vacirca, mentre l'on. Drago era stato interrogato giorni addietro. Oltre a questi deputati, sono state interrogate altre persone, la cui testimonianza serve ad illuminare la commissione sulle circostanze indicate dall'on. Drago a carico dell'on. Vacirca. Si ritiene, pertanto, che fra breve la Commissione sarà in grado di pronunciare il suo giudizio.

Provvedimenti pel personale di P. S.

ROMA, 23, sera

Il concorso per 180 posti di vice commissario di P. S. è andato deserto. I concorrenti sono stati scarsissimi, appena una ventina. Per tal motivo si sta studiando il modo di adottare altri provvedimenti economici a favore del personale di P. S., scarso per numero e qualità; provvedimenti che saranno al più presto attuati. Anche per il corpo delle guardie regie si stanno concretando vari provvedimenti. I generali Lordi e Marchetti trovansi in licenza, per essere collocati a disposizione. Sembra che verranno temporaneamente assunti in servizio due colonnelli dei reali carabinieri.

Dublino in istato d'assedio

Nuove uccisioni, arresti e perquisizioni

LONDRA, 23, sera

Dublino da due giorni è in istato d'assedio. Le più rigorose precauzioni vengono prese dalle autorità per vigilare la città. In tutte le barriere, picchetti armati sostano in permanenza ed a nessuno è permesso di oltrepassarle senza essere minutamente perquisito. Durante la notte l'accesso è proibito in modo assoluto. Per le strade della città, altri picchetti armati fermano i viandanti e li perquisiscono.

Furono operati numerosi arresti di persone in possesso di armi e documenti sospetti. La vita cittadina è pressochè paralizzata. Il servizio tramviario è stato sospeso ed il traffico è stato ridotto al minimo indispensabile. Gruppi di persone vengono dispersi con scariche di fucileria dalla forza. Nel frattempo numerose abitazioni private vennero fatte oggetto di perquisizioni da parte della polizia. Queste perquisizioni hanno fruttato arresti su larga scala. L'ora di andare a letto venne anticipata dalla mezzanotte, alle 9 di sera.

La nota sensazionale del giorno è l'uccisione di tre prigionieri che tentavano di evadere dal carcere di Dublino. Le truppe di guardia, visto che i prigionieri avevano tentato di colpirle a tradimento col lancio di bombe, riuscirono a sventare il piano degli assalitori e, puntati i fucili contro di essi, li freddarono all'istante. I tre uccisi erano noti «leaders» «Sinn-Feiners» sui quali pesano gravi accuse.

I giornali annunziano stasera che altri tre «policemen» vennero uccisi ed altri tre feriti in uno scontro con una banda di rivoluzionari, che assalì durante un «raid» notturno un'automobile blindata. Le salme dei militari rimasti vittime nei massacri di domenica scorsa a Dublino, verranno per disposizione delle autorità trasportate a Londra, ove si svolgeranno solenni funerali.

Le ultime notizie da Dublino dicono che oltre 100 arresti sono stati operati da ieri sera ad oggi. Pattuglie di militari fermano i passanti per le vie, con rivoltelle in pugno. Il minimo atto di protesta, determina l'arresto immediato. Colonne di mitragliatrici sono appostate in numerosi punti della città e della barriera. Oltre ai contingenti di truppe si è provveduto ad estendere un duplice reticolato di filo di ferro.

Oggi alla Camera dei Comuni, il ministro della Guerra Churchill, dichiarò che nelle perquisizioni operate a Dublino negli ultimi mesi vennero sequestrati circa 70.000 pezzi di munizioni, oltre 200 fucili, circa 150 rivoltelle, quattro granate, una mitragliatrice e due cannoncini da montagna.

Il plebiscito per Costantino

Arresti e perquisizioni ad Atene

ATENE, 23, sera

Da fonte ufficiosa si hanno le seguenti notizie: Il Presidente del Consiglio si recherà in giornata a restituire la visita ai rappresentanti delle potenze in Atene, i quali tutti presero contatto col Governo, e il «referendum» per il ritorno del Re Costantino avrà luogo entro la quindicina. Giovedì prossimo si riunirà la Camera che, giusto il programma esposto nelle elezioni dell'opposizione coalizzata, sarà una Costituente. Nella giornata d'oggi il Governo chiederà al partito nazionale conservatore di accettare la presidenza della Costituente.

Il ministro della Guerra ha aperto una inchiesta per stabilire l'ammontare delle somme destinate ai giornali venizelisti. Queste somme saranno distribuite esclusivamente ai soldati al fronte. Il Governo comunica che la reintegrazione degli ufficiali cancellati dai quadri dell'Esercito per le loro convinzioni politiche, non modificherà per nulla la situazione degli altri ufficiali, i quali non solo sono mantenuti nei quadri, ma conservano altresì i loro gradi di ufficiali.

Il Gabinetto è stato completato colla nomina di Baltazzi a ministro delle Comunicazioni, di Baxios all'Agricoltura e di Vezchis alla Giustizia. Oggi sarà pubblicato un decreto di amnistia generale. In seguito a perquisizioni operate al comando della piazza, furono trovate 12 bombe a mano, sei casse di cartucce e 18 rivoltelle. Interrogati dal giudice istruttore gli autori dell'assassinio di Dragumis, che vennero arrestati, avrebbero confessato che essi avevano compiuto il loro atto dietro ordine di Giaparia, capo del corpo speciale di sicurezza. Il giudice istruttore ha emesso mandato di cattura contro Giaparia, che sarebbe fuggito all'estero.

In risposta ad una domanda degli Alleati, il Governo greco ha dichiarato che accoglierà ben volentieri ad Atene una parte delle truppe di Wrangel. Il capo della missione militare francese, generale Granatha, ha conferito parecchie volte col ministro della Guerra. Il ministro delle Finanze, Calogheropulos, ha dichiarato che le finanze sono in uno stato caotico e che vi è bisogno di grandi economie.

Il Presidente del Consiglio ha indirizzato al generale Zymbrakakis, comandante dell'esercito della Tracia, un telegramma, in cui, dopo aver espresso i ringraziamenti del Governo per le felicitazioni ricevute, esprime la fiducia che l'esercito greco continuerà le operazioni collo stesso coraggio e colla stessa resistenza, dimostrate finora.

Dimostrazioni contro i czechi a Vienna

VIENNA, 23, sera

(*g. s.*). Sono avvenute ieri delle gravi manifestazioni anti-czeche, quali rappresaglie per gli avvenimenti anti-tedeschi di Praga. Verso le 11 le lezioni all'Università furono sospese e le associazioni di studenti tedeschi si riunirono sulla scalinata, dove furono pronunciati violenti discorsi contro i czechi, al canto della «Wacht am Rhein». Gli studenti tedeschi in corteo si avviarono alla legazione czeco-slovacca. Il piazzale della legazione fu per parecchie ore teatro di tumulti violenti. Furono eseguiti numerosi arresti.

La polizia tentò a parecchie riprese, col massimo rigore di sgomberare la piazza, senza riuscirvi. Soltanto verso l'una del pomeriggio, in seguito a rinforzi sopraggiunti, i dimostranti poterono essere respinti. Nei discorsi pronunziati gli oratori annunziavano che le associazioni degli studenti tedeschi non permetteranno l'entrata nelle Università tedesche agli studenti czechi, fino a quando agli studenti tedeschi di Praga non sarà data soddisfazione per gli insulti patiti. Questa deliberazione venne trasmessa a tutti i rettori delle scuole superiori di Vienna.

Gli studenti czechi a Vienna hanno inviato alla federazione dei minatori boemi un telegramma, invitandoli a sospendere la spedizione di carbone in Austria.

Gli animi sono molto eccitati e si temono ulteriori complicazioni. Giunge poi notizia che il senato accademico ed i rappresentanti degli studenti dell'Università di Praga hanno deciso di trasferire l'Università tedesca da Praga a Reichenberg, nella Boemia settentrionale.

Il cardinale Ferrari aggravatissimo

MILANO, 23, sera

Il cardinale Ferrari ha passato una notte ed una giornata peggiore delle precedenti. Questo è quanto comunicano i medici curanti i quali hanno mantenuto il divieto per tutte le visite. Il cardinale ha ormai il polso così debole che lo si sente appena e si trova in uno stato di prostrazione completa. Il bollettino afferma che si accentuano le difficoltà di nutrizione. La sua temperatura si mantiene a 38 gradi, mentre che il polso è disceso a 98 pulsazioni.

Dopo i sanguinosi conflitti di Bologna

Armi e bombe a mano provenienti da Trieste

BOLOGNA, 23, sera

La città è ancora sotto l'impressione dolorosa dei tristi avvenimenti di domenica. Tutti i partiti, tutte le associazioni hanno diretto le loro parole di rimpianto per le vittime. I muri delle vie sono tappezzati di manifesti. L'autorità procede alacremente nelle indagini per l'accertamento dei responsabili ed afferma di essere riuscita ad arrestare o a identificare chi sparò contro l'avv. Giordani e contro l'avv. Coolliva. Vista l'impossibilità di procedere in un così perturbato periodo alle adunanze comunali, ed al normale funzionamento amministrativo, il Ministero ha deciso di mandare a Bologna un Commissario regio che si attende da Roma.

I pasticcini di un maestro massimalista

Quest'oggi è stata perquisita l'abitazione del maestro massimalista Martelli, colui il quale aveva deposto le armi e le bombe in Consiglio comunale ed il cui nome era stato trovato sulle fascette di spedizione dei giornali sovversivi che avvolgevano le bombe rinvenute nel Municipio. Nella sua abitazione non sono state trovate armi, ma la polizia ha sequestrato il libretto di risparmio del Banco di Roma, intestato alla moglie del Martelli, sul quale erano state depositate giorni addietro 40 mila lire, cifra importante, trattandosi di un maestro elementare e di un propagandista massimalista, che faceva quotidiani attacchi, alla Camera del Lavoro e nei comizi, contro i possessori di danaro. La Questura indaga ora sulla provenienza di tale somma.

Ho interrogato stasera il segretario generale del Comune di Bologna, cav. uff. Sommariva il quale mi ha formalmente dichiarato che le ceste contenenti armi e bombe erano state portate venerdì sera in Comune dal maestro Martelli, proveniente da Trieste. Egli dichiarò che le ceste e le cassette contenevano bottiglie e pasticcini per il giorno della cerimonia dell'insediamento.

Il maestro Martelli, senza alcuna veste — ha dichiarato il segretario generale — era solito spadroneggiare nei locali del Comune, tanto che a lui i funzionari obbedivano anche quando egli dava qualche disposizione eventualmente contrastante con gli ordini dati precedentemente perfino dallo stesso sindaco. Egli, dunque, rinchiuse questi armi nello studio recentemente abbandonato dall'avv. Mengoli, perchè promosso vice segretario generale, e portò via la chiave, e ciò, ripeto, senza avere alcuna veste ufficiale e carica in Comune, non essendo neanche consigliere scaduto o entrante.

I funzionari comunali, insospettiti e poco persuasi delle dichiarazioni del maestro Martelli e conoscendone le idee ed i propositi, parlarono della cosa col nuovo sindaco e con i nuovi designati membri della Giunta massimalista, ma questi imposero loro di non occuparsene e di starsene tranquilli, nonchè di prestar fede alle dichiarazioni del Martelli.

Domani stesso il segretario generale del Comune, cav. uff. Sommariva ed il vice segretario saranno in proposito interrogati dal Questore.

Oggi sul portone della Camera del Lavoro, che da alcuni giorni era ermeticamente sbarrato, è stato affisso da ignota mano un cartello con la scritta: «Chiuso per il vigliacco assassinio di Giulio Giordani».

Gli imponenti funerali dell'avv. Giordani

Oggi sono stati fatti alla salma dell'avv. Giordani, funerali imponenti. La maggioranza socialista del Consiglio comunale è stata invitata a non intervenire, e sono stati rifiutati il carro offerto dal Comune e la musica comunale. Il gonfalone del Comune, inviato dalla vecchia amministrazione, è stato portato dai fascisti. Tutti i negozi erano chiusi per lutto cittadino. Il colonnato del Pavaglione era rivestito di drappi neri e drappeggiati a lutto erano pure i balconi e le finestre del Municipio.

Durante la cerimonia pareva che tutta la città fosse incolonnata in corteo.

Parteciparono ai funerali coi loro vessilli e numerose corone di fiori, i rappresentanti di tutti i partiti, delle associazioni industriali e commerciali, dell'unione magistrale, delle associazioni studentesche, degli ingegneri ed infinite altre associazioni professionali, civili e militari. In testa al corteo era la musica del 37.o fanteria. In coda era una compagnia di bersglieri, un gruppo di guardie regie, un gruppo di ufficiali di ogni grado ed arma.

La salma è stata tolta dall'atrio del palazzo di Giustizia, fino da ieri trasformato in camera ardente e posta sovra un affusto di cannone, tirato da quattro cavalli, bardati a lutto. Sulla bara spiccavano il tricolore, la divisa di capitano dei bersaglieri, la medaglia d'argento e il distintivo di mutilato di guerra.

Il mesto corteo, ordinato come una imponente rassegna militare, ha attraversato le vie imbandierate ed ha accompagnato il feretro fino a Porta Sant'Isaia dove il carro funebre ha proseguito per la Certosa. Per conferire alla cerimonia maggiore austerità, sono stati aboliti i discorsi. Nell'immensa colonna di popolo, si può dire che vi fosse tutta Bologna non socialista: essa copriva oltre tre chilometri di percorso. Il corteo è sfilato austeramente senza incidenti tra due ali di popolo, che si inchinava riverente al passaggio della salma.

Bologna non ricorda manifestazione più solenne dei funerali dell'avv. Giordani, che hanno superato le due più grandi manifestazioni di cordoglio pubblico che si ricordino: i funerali di Andrea Costa e quelli di Giosuè Carducci.

Il popolo romano sull'Altare della Patria

ROMA, 23, sera

Oggi, alle ore 17, molte associazioni patriottiche hanno formato un corteo di protesta per i fatti di Bologna, recandosi da piazza del Popolo all'Altare della Patria. Non meno di 10.000 persone hanno sostato sull'Altare della Patria, acclamando all'Italia.

Perquisizioni e denunzie a Firenze per l'insediamento del Consiglio provinciale

FIRENZE, 23, sera

V'era grande attesa nella cittadinanza quest'oggi per l'insediamento del Consiglio provinciale. Alla porta del palazzo venne proceduto all'arresto di parecchi giovani sospetti, i quali, perquisiti, furono trovati in possesso di coltelli e rivoltelle.

Fra le persone fermate e non trovate in possesso del relativo porto d'arme, vi fu anche il sindaco socialista di S. Maria a Monte, il quale ha dichiarato che, come sindaco e quindi come pubblico ufficiale, riteneva di poter portare la rivoltella. Egli è stato denunziato come gli altri all'autorità giudiziaria.

La seduta quindi si è svolta senza che avvenissero incidenti degni di nota.

Il dibattito alla Camera

La versione dell'ex sindaco di Bologna

La seduta si inizia alle 15. Il Presidente DE NICOLA dà subito la parola all'on. FRANCESCO ZANARDI (soc. uff.), il quale, sul processo verbale di ieri, fa una esposizione dei fatti di Bologna per giustificare il contegno della maggioranza consiliare.

DALLA TRIBUNA DELLA STAMPA si grida: — Forte, forte.

Le dichiarazioni dell'on. Zanardi

ZANARDI: — Io parlo per la Camera, non per i giornalisti.

I socialisti, che oggi sono venuti in buon numero, spalleggiano l'on. Zanardi, il quale, dopo aver mandato un commosso saluto alla memoria dell'avv. Giordani, di cui fu amico personale, e alle altre vittime del luttuoso conflitto, afferma che quando il sindaco si affacciò ad una delle finestre dell'aula consigliare, un gruppo di fascisti sparò contro di lui, e ben 500 colpi furono sparati sulla piazza e nell'aula anche da agenti dell'ordine. I consiglieri abbandonarono i loro posti e fu in questo momento che un assassino freddò il consigliere Giordani. La tragedia si svolse in modo così fulmineo, che ogni difesa era impossibile. Questi — dice l'oratore — sono i fatti nella loro obiettiva realtà, ed io, che appartengo all'ala temperata del socialismo ed abborro da ogni violenza, ho creduto mio dovere esporli, per il buon nome della massa operaia di Bologna, che ha sempre dato prova di disciplina. Afferma poi che a Bologna si fa una lotta sistematica contro i socialisti che sono soggetti ad ogni forma di violenza da parte dei fascisti, con l'appoggio delle autorità politiche locali. Esorta il Governo ad allontanare da Bologna le autorità politiche il cui contegno è stato la causa prima dei dolorosi fatti: solo in tal modo sarà possibile la pacificazione sociale di Bologna.

Un'energica replica dell'on. Federzoni

Appena l'on. Zanardi termina il suo discorso, l'on. FEDERZONI, che è quasi solo al suo banco di destra, chiede la parola. La Camera si fa attentissima. L'on. Federzoni dice che, non volendo ripetere le cose dette ieri, si limiterà a rilevare un punto di fatto: l'on. Zanardi ha mirato a giustificare il contegno inerme e passivo della maggioranza del Consiglio socialista di fronte al triste misfatto consumato nell'aula.

TONELLO (soc. uff.): — Chi ha tirato le revolverate contro il sindaco? Chi ha pubblicato il manifesto?

BARBERIS (soc. uff.): — Siete voi fascisti gli ispiratori dell'eccidio.

FEDERZONI: — Quanto alla genesi dell'eccidio, abbiamo due versioni: quella contenuta nel comunicato dell'*Agenzia Stefani*, che ieri alla Camera non fu contraddetta da alcuno, e la versione portata ora dai socialisti e conviene attendere che dall'autorità competente sia controllata la verità. (*Interruzioni dei socialisti*). In attesa di questo accertamento, noi non siamo affatto obbligati a credere alla versione che danno i socialisti. (*Urli dei socialisti*).

BARBERIS, TONELLO ed altri dei più accesi socialisti urlano delle frasi che si disperdono nel frastuono generale.

Il PRESIDENTE richiama all'ordine gli interrutori.

FEDERZONI (*con forza, tenendo testa agli interruttori*): — Il povero Giordani, questo purtroppo lo sappiamo, è stato ammazzato. Lo hanno forse ammazzato i fascisti? Siete capaci di insinuare questo.

BARBERIS: Organizzatore del fascismo.

I socialisti intraprendono poi con l'on. BIGNANI che ha pronunziato parole vivaci contro di loro, un vivace battibecco, a terminare il quale interviene nuovamente il PRESIDENTE.

FEDERZONI: — Dicevo, dunque, che a me preme soltanto stabilire un punto di fatto: la deplorazione del contegno della maggioranza consiliare di Bologna. Io l'ho attinto da un giornale di Bologna, non certo sospetto di poca tenerezza per voi.

TONELLO: — E' il *Resto del Carlino*, il giornale più perfido d'Italia (*Rumori prolungati*).

FEDERZONI: — Il *Carlino*, dove collaborano abitualmente gli on. Treves, Zibordi, Ciccotti, e che è stato per cinque anni l'organo personale dell'on. Zanardi quando era sindaco della città, ha deplorato vivamente il contegno della maggioranza consiliare socialista. Prendetevela con esso. (*Applausi a Destra e al Centro*).

ZANARDI replica brevemente, ripetendo quanto già ha detto.

Il PRESIDENTE scampanella e tronca un nuovo battibecco fra socialisti e popolari; quindi comunica che l'on. Trentin, in seguito al voto della Camera, recede dalle presentate dimissioni.

La riforma amministrativa

Il sottosegretario CORRADINI dà spiegazioni agli on. Buonocore e Tescione sugli incidenti verificatisi durante le elezioni amministrative a San Nicola La Strada, in provincia di Caserta; ed all'on. Salvemini sullo scioglimento del Consiglio comunale di Noci.

Il sottosegretario alla P. I. ROSSI fornisce chiarimenti all'on. Fronda sullo sdoppiamento delle classi elementari in Sicilia, e quindi la Camera continua la discussione sulla riforma amministrativa, approvando gli articoli del disegno di legge fino al n. 21, con alcune aggiunte ed emendamenti proposti da vari deputati.

Mentre si inizia l'esame dell'art. 13, fa la sua prima apparizione nell'aula l'on. NITTI, complimentato da molti amici e colleghi.

I lavori della Camera

In fine di seduta, l'on. BIANCHI UMBERTO (soc. uff.) propone che in una delle prossime sedute si discuta la mozione presentata dal gruppo socialista sulla questione della siderurgia.

GIOLITTI: Consente; propone, però, che domani si discuta il Trattato di Rapallo, e dopo si potrà inscrivere tale mozione.

TUPINI (popolare): Chiede che prima di iniziare la discussione del Trattato di Rapallo, si esaurisca quella sulle elezioni amministrative.

BRUNELLI, VELLA e GIULIETTI: Si associano.

GIOLITTI: Osserva che la discussione del Trattato di Rapallo è di somma urgenza; prega quindi di consentire che la discussione sulle elezioni amministrative prosegua subito dopo quella del Trattato di Rapallo.

BRUNELLI e VELLA: Insistono perchè prima di ogni altra discussione, si esaurisca quella sulle elezioni amministrative.

TUPINI: Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, non insiste.

GIULIETTI: Si associa alla proposta degli on. Vella e Brunelli.

Il PRESIDENTE mette a partito tale proposta, che non è approvata.

La seduta termina alle 19.15.

Nelle carceri di Salerno — a quanto narra l'*Avanti!* è rinchiuso tale Nicola Fiore, noto sovversivo che da quasi un anno aspetta che l'autorità giudiziaria giudichi il suo caso. Il Fiore da 18 giorni ha iniziato lo sciopero della fame e le sue condizioni sono piuttosto gravi

CRONACA DELLA CITTÀ

La carestia di acqua

E' stato gettato un vivo allarme per la scarsità delle pioggie autunnali, la quale si ripercuote sull' approvvigionamento idrico della città.

Abbiamo voluto, sull'argomento, sentire la parola di un competente, e cioè del prof. Francesco Vercelli, direttore dell'Istituto geofisico.

Le sorgenti, che alimentano i nostri acquedotti — egli ci ha detto — traggono origine dalle acque di precipitazione di una regione assai ristretta. Ogni limitazione nella intensità di queste precipitazioni si riverbera quindi in una limitazione della quantità di acqua sorgiva.

La nostra regione, come tutte quelle situate a nord e a est dell'Adriatico, è fortunatamente tra le più abbondantemente dotate di pioggia. A Trieste si raggiunge una media annua di circa 1088 mm. di acqua piovana. Nel Friuli o a Fiume l'altezza di acqua annualmente caduta raggiunge in media 1600 mm. Valori maggiori si hanno sui monti dell'altipiano carsico, nel gruppo del Nevoso e in talune regioni dalmate. Queste zone sono tra le più ricche di precipitazioni, non solo per l'Italia, ma per la stessa Europa.

L'abbondanza di acqua piovana, per un paese, è sempre una fortuna: «Terra senza pioggia non ha valore; terra con scarse pioggie poco vale; acqua piovana, senza terra, se immagazzinata, molto vale!» dice uno scrittore inglese. Per la zona carsica queste affermazioni riescono particolarmente evidenti.

L'anno 1920, oltre alle varie anormalità meteorologiche già segnalate, offre pure quella di distinguersi dagli anni precedenti per una siccità così persistente, da non trovare esempi corrispondenti da un ottantennio a questa parte.

Si confrontino le seguenti cifre, relative a Trieste, e in cui per valori medi si intendono quelli del sessantennio 1840-1900.

Precipitazione media annua: mm. 1088; precipitazione nel 1920 (a tutto il 22 novembre): mm. 647; mese più piovoso: *ottobre*, con media di mm. 156; pioggia nell'ottobre 1920: mm. 28; precipitazione media nel periodo luglio-novembre: mm. 550; precipitazione dal 1.o luglio al 22 novembre 1920: mm. 163.

Il mese di giugno 1920 ebbe mm. 207 di pioggia (mentre in media il giugno ha 101 mm.). Ciò valse a mitigare le condizioni generali, chè altrimenti ci troveremmo ora in situazioni ben peggiori.

Da questo confronto risulta chiaro quanto grande sia l'anormalità della presente stagione autunnale. Trieste ebbe già un'annata, il 1869, in cui la pioggia fu singolarmente scarsa, come nell'anno in corso. Si ebbero allora appena 675 mm. La siccità di quell'anno durò da febbraio a tutto settembre, e fu alleviata solo da pioggie moderate in giugno ed in agosto.

Ma un periodo estivo-autunnale, scarso di pioggia come il 1920, è unico nelle memorie di questo osservatorio. Indicare le cause di questa siccità, che si manifesta in forma esclusivamente locale, essendo state invece abbondanti le pioggie in tutte le zone circostanti, non è facile.

Il fenomeno è in relazione alla situazione isobarica generale, che ha provocato piogge e maltempo continua anche in regioni, come l'Italia meridionale, ove invece le precipitazioni sogliono essere scarse; mentre da noi, per la speciale configurazione del retroterra e del mare, ha dato luogo a interminabili periodi di bora.

Questa situazione isobarica dura tuttora con una persistenza singolare. Ma la fase acuta pare sia passata. Gradualmente ci avvieremo verso quelle condizioni che usualmente chiamiamo di cattivo tempo, ma che ora invochiamo, perchè solo esse possono dare alimento alle nostre fonti e ristoro agli arsi campi. Anche la pressione locale, tuttora altissima, accenna a ritornare lentamente verso quei valori normali, in cui le pioggie possono più facilmente manifestarsi.

La crisi gravissima dell'approvvigionamento dell'acqua è probabilmente ora nello stadio più acuto. Un miglioramento sensibile non è ancora imminente, ma non pare debba esser molto lontano.

Per la sorveglianza entro il Punto franco

Come è noto, entro il recinto del Punto franco i furti si ripetono quasi giornalmente e in proporzioni impressionanti, tanto che in conseguenza di ciò tempo addietro, avendo le compagnie d'assicurazione deciso di aumentare i premi per le merci, i Magazzini Generali procedettero da parte loro a modificare in proporzione le competenze d'assicurazione. Già l'anno scorso si era pensato di istituire un servizio speciale di sorveglianza mediante organi propri degli interessati. Ma il progetto dopo lunghe trattative, causa difficoltà di vario carattere, venne abbandonato in seguito. I Magazzini Generali dal canto loro si proposero di risolvere il problema.

Si pensò anzitutto al progetto primitivo il quale però avrebbe potuto fallire come una volta nei dibattiti con i maggiori interessati e cioè le società di spedizione e i commercianti detentori di depositi nel Punto franco. Per conseguenza si è escogitato un altro provvedimento, vale a dire quello di aumentare le tasse sulle varie operazioni entro il Punto franco e col ricavato costituire un fondo per le maggiori spese di sorveglianza, completate dai Magazzini Generali.

Ieri presso il Commissariato Generale Civile ebbe luogo un convegno dei varii interessati e dopo accurato esame si deliberò di adottare tale progetto e di colpire coi nuovi oneri il movimento dei vagoni, il collocamento provvisorio delle merci negli hangars e quello nei Magazzini Generali veri e propri e gli affittuari di magazzini o parte di magazzini.

Il servizio di sorveglianza sarà organizzato di comune accordo con le Ferrovie dello Stato su base unica. Ora si studia il modo di preparare il corpo dei guardiani.

Anche la sorveglianza agli accessi del Punto franco si è dimostrata insufficiente giacchè nei locali attigui trova posto solo la guardia di finanza. Al Punto franco dei legnami di Servola i furti si susseguono pure indisturbati. Qualche ditta lamenta danni di oltre 100.000 lire in un anno. Vi è colà per esempio un deposito di 10.000 m3. di legname di proprietà dell'erario, che mercè sistematiche operazioni di abusivo asporto da parte di clandestini saccheggiatori, va esaurendosi quasi a vista d'occhio. Anche in quel posto dunque sarebbe necessario provvedere.

Il cambio delle corone

Ci telefonano da Roma che i lavori della Commissione incaricata della sistemazione delle diverse questioni inerenti al cambio della valuta nelle nuove provincie del Regno, procedono alacremente, sebbene abbiano subito brevi interruzioni a causa dell'assenza da Roma dell'on. Salata, occupato nelle trattative con i jugoslavi. Si assicura in proposito da parte degli organi ministeriali competenti che il Governo provvederà quasi certamente a emanare il provvedimento, autorizzante il cambio tardivo della valuta austriaca e disciplinante tutte le diverse questioni esistenti al riguardo, entro la corrente decade.

La situazione dell'avv. Manassero

La storia di cinque inchieste

Notizie e commenti generici si sono accumulati in questi giorni intorno all'avv. militare maggiore Manassero. Nessun dato preciso e circostanziato aiuta finora a rilevare la natura e l'importanza delle accuse. Abbiamo voluto, per scrupolo di verità e dovere di cronaca, assumere alcune informazioni sull'attività dell'avvocato militare, rivolgendoci a quegli uffici che sono in grado di conoscerne tutti i dettagli.

Tre inchieste

Non essendo la prima volta che l'avvocato militare interessa il pubblico e la stampa, e la sua attività al Tribunale militare rivelandosi assai delicata e complicata, in conseguenza delle particolari condizioni del nostro ambiente, l'autorità militare giudiziaria, oltre alle solite inchieste ed ispezioni consuetudinarie ai Tribunali militari del Regno, eseguì inchieste speciali al Tribunale militare di Trieste, con particolare interesse al personale giudiziario, ufficiali e subalterni. E' noto che gli ufficiali giudiziari, avvocati militari, presidenti e giudici istruttori sono periodicamente in contatto, per doveri e necessità professionali, con l'autorità superiore militare e con l'avv. militare generale che ha la giurisdizione degli istituti e personale dipendente.

Il Tribunale militare di Trieste, ove si istruiscono e dibattono processi importantissimi, è oggetto di particolari esami e informazioni da parte di S. E. l'avv. generale e quindi — a quanto ci fa rilevare un competente di uffici militari giudiziari — il funzionario, di grado superiore o subalterno, ha una libertà ed autonomia d'ufficio assai relative. Per la procedura è in vigore il regolamento; per le conclusioni vi deve essere l'accordo fra diversi ufficiali tanto avvocati militari che giudici istruttori. Sicchè il funzionario giudiziario non ha, si può dire, facoltà individuale di decisioni, essendo sempre subordinato a quelle dei colleghi giudicanti e dell'avv. generale.

Comunque, per rilevare l'eventuale fondatezza delle critiche mosse più volte da anonimi contro l'avv. militare maggiore Manassero, l'autorità militare superiore, prescindendo dai motivi sensibili che a quelle potrebbero aver dato origine, iniziò sul conto dell'avv. militare tre inchieste.

Due lunghe ispezioni, molto dettagliate, con esaurienti interrogatori vennero eseguite or non è molto tempo dal colonnello Papete, avv. militare di Venezia, e dal colonnello avv. Balzano di Roma, che visitarono minuziosamente le carceri militari di Trieste, i detenuti, gli uffici, il carteggio e il personale del locale Tribunale militare di S. Andrea. Prima che avvenissero queste inchieste, il maggiore Manassero si rivolgeva all'avv. generale per essere traslocato in altra sede; la domanda veniva accolta. L'avv. generale accordava al maggiore Manassero una breve licenza, previo espletamento dei lavori giudiziari in corso, compreso il processo del duca Sersale, e gli assegnava l'avv. militare sostituto che fino ad oggi non è ancora arrivato.

Un'altra inchiesta e «le rivelazioni»

Recentemente venne a Trieste il sostituto dell'avv. generale, maggior generale Enea Noseda, attualmente addetto alla missione militare a Budapest, il quale per parecchi giorni ha espletato una esauriente inchiesta personale sul conto del maggiore Aristide Manassero, esaminando tutti gli atti al Tribunale militare, interrogando tutto il personale giudiziario e di cancelleria, il personale di custodia e i detenuti militari nelle carceri, riferendosi specialmente al processo contro il duca Sersale di Cerisano.

In fine d'inchiesta, il maggior generale Noseda volle richiedere informazioni anche a S. E. il senatore Mosconi e al maggior generale Castagnola, comandante del Corpo d'Armata. Durante queste inchieste nessuna colpabilità sembra sia emersa a carico del maggiore Manassero, il quale infatti ha continuato il suo compito con la fiducia di prima.

Le rivelazioni promesse sul conto dell'avvocato militare dovrebbero dimostrare che il maggiore Manassero avrebbe a suo tempo concesso la libertà provvisoria a persone indegne e l'avrebbe negata a persone meritevoli di fruirla, contravvenendo alle disposizioni del regolamento e ascoltando piuttosto interessi propri. Ci si fa osservare che la concessione della libertà provvisoria non può partire unicamente e arbitrariamente dall'avv. militare, se prima il giudice istruttore non ha dato il suo assenso. Il maggiore Manassero si sarebbe recato ieri dal comandante del Corpo d'Armata per sollecitare una quinta inchiesta sul suo operato.

Certo si è che contro l'avv. Manassero è venuta formandosi una coincidenza piuttosto strana e pittoresca d'inimicizie e di odi per cui la sua persona è fatta bersaglio ad un triplice fuoco di fila. C'è tutto un mondo balzachiano che si agita. E' assolutamente indispensabile che l'autorità militare conduca un'inchiesta a fondo senza guardare in faccia a nessuno e dell'inchiesta dia pubblica ragione.

Ieri un giornale accennava come ad argomento d'inchiesta severa il fatto di avere noi pubblicato l'atto d'accusa contro il magg. Sersale. E' proprio necessario dire a giornalisti di consumata esperienza che in Italia gli atti di accusa si pubblicano sempre essendo ciò nelle consuetudini giudiziarie, oltrechè nello spirito della legge? Chi non sa che il Tribunale militare di Trieste ignora la legge austriaca, e funziona soltanto in base al codice militare e al codice di procedura penale italiani?

Metà della cronaca giudiziaria dei giornali italiani è fatta... di atti d'accusa, che sono documenti pubblici e formano la base per i dibattimenti. Una sola eccezione è fatta: per le cause che dovranno svolgersi a porte chiuse.

Un senato montanistico nella Venezia Giulia

In regime austriaco tutte le controversie di materia montanistica e mineraria che non appartenevano alle competenze dei Giudizi distrettuali, venivano demandate per le provincie che ora costituiscono l'attuale Venezia Giulia, a un senato di sede presso il Tribunale di Lubiana.

Dopo l'avvento del Governo nostro, in pratica non si era finora presentata mai la necessità di adire questo foro speciale e quindi la mancanza non ne era stata avvertita. Rilevatasi però in seguito l'opportunità che in caso di contestazioni vi fosse un giudizio competente, non essendovi più dubbi che esso dovesse risiedere nella provincia entro i confini del Regno, il Commissariato Generale Civile ha iniziato i passi richiesti per provvedere acchè il senato montanistico e minerario fosse istituito presso uno dei tribunali di prima istanza esistenti nella Venezia Giulia. Le pratiche a tale scopo sono in corso e si attende in un termine prossimo che esse giungano a maturazione.

Per una convenzione economica fra l'Italia e la Jugoslavia

ROMA, 23, sera

I Ministeri competenti hanno in massima deliberato di preparare lo schema di una convenzione economica che dovrà regolare i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia in seguito ai patti di Rapallo. La convenzione comprenderà questioni ferroviarie, doganali, postelegrafoniche, marittime e portuarie.

Laurea. Il nostro concittadino sig. Doro Levi si è laureato (con 110 punti su 110 e lode) in filosofia e belle lettere, all'Ateneo fiorentino.

Il conferimento delle borse di studio per gli orfani dei caduti in guerra

Sono terminati in questi giorni i lavori per l'assegnazione delle 14 borse di studio, da lire 500 ciascuna, istituite dall'Associazione fra gli insigniti di onorificenze e i decorati al valore a favore degli orfani dei militari caduti in guerra. Erano pervenute alla presidenza oltre 50 domande da ogni parte d'Italia. La commissione aggiudicatrice era presieduta dal cav. avv. Napoleone Muggia, consigliere della Corte d'Appello di Milano.

Le borse di studio furono assegnate tenendo conto non solo delle particolari condizioni di famiglia create dalla guerra, ma anche delle attitudini allo studio ed alla buona volontà dimostrate dai concorrenti, cosicchè l'assegnazione delle borse costituisce un riconoscimento della loro operosità e dei loro meriti ed un incitamento a perseverare nella via intrapresa.

Ottennero la borsa di studio per il 1920-21 i seguenti concorrenti: Bo Maria di Trieste (borsa di studio di patronato del comm. ing. Emanuele Jona); Bongiovanni Alberto di Pistoia; Cambini Brenno di Livorno; Campolieti Flora di Milano (borsa di studio di patronato della ditta Guffanti); Cattalochino Ademaro di Torino; Embani Amina di Padova; Notarbartolo Leopoldo di Messina; Prestamburgo Natale di Messina; Piani Alda di Cividale; Pica Angelo di Milano (borsa di studio di patronato del comm. ing. Emanuele Jona); Picozzi Antonio di Milano (borsa di studio di patronato del comm. Marco De Marchi); Scuri Edoardo di Pavia; Vuturo Jole di Palermo; lasciando ancora in sospeso quella destinata a un orfano della Brigata Sassari.

La presidenza dell'Associazione nazionale fra gli insigniti di onorificenze e i decorati al valore nel comunicare l'esito del concorso rivolge vivissimo appello a tutti gli insigniti di onorificenze e i decorati perchè si facciano soci dell'Associazione, ed a quelli che non sono ancora soci perpetui di versare la quota e la parte di quota che ancora rimane per raggiungere le lire 100 necessarie per la loro inscrizione nell'albo dei soci perpetui. Ai soci annuali rivolge caldo invito di voler versare al più presto la quota per il 1920 fissata dallo statuto in lire 10 per i soci aderenti ed in lire 20 per i soci effettivi.

Nel 1917 i mezzi di cui disponeva l'associazione consentirono l'istituzione di sole quattro borse di studio. Nel 1918 se ne istituirono 8, l'anno scorso 12, e quest'anno, mercè i generosi contributi pervenuti da ogni parte d'Italia si raggiunse il numero di 14. Ma queste sono ancora di gran lunga inferiori ai bisogni che si sono rivelati dalle domande presentate e dai documenti prodotti nel concorso testè chiuso.

Le oblazioni devono essere inviate direttamente al Credito Italiano, sede di Milano, o in qualsiasi altra delle sue sedi, e anche direttamente all'Associazione nazionale fra gli insigniti di onorificenze e i decorati al valore, piazza del Duomo 25, Milano.

Fra le "coulisses„ dell'amore

Il complicato romanzo di una mondana

e i raggiri di un giovane ufficiale

Ecco il signor Alfredo Rappa, sottotenente nel quarto reggimento di fanteria. Bel giovane e Don Giovanni fortunato. Un giorno lesse Maupassant, e s'innamorò di «Bel Ami». Ma egli non aveva il fascino di «Bel Ami», e, soprattutto, non ne aveva l'ingegno. Per seguire le orme ideali dell'elegante avventuriero uscito dalla mente del grande francese, il sottotenente Rappa signor Alfredo ha dovuto limitarsi a consumare le sue orgie in un lupanare di second'ordine, e richiedere alla truffa volgaruccia il beneficio che, altrimenti, non gli sarebbe derivato dal misterioso luigi d'oro lasciatogli nelle tasche dall'amante devota.

L'amante della francese

Il sottotenente Rappa aveva un amico, un certo Peppino, napoletano e cantatore. Con lui divideva il sonno. Forse divideva anche... qualche altra cosa. Insieme facevano la bella vita, mostrandosi sovente al «Savoia» e in altri eleganti ritrovi della città, in compagnia di qualche donnina galante in cerca di galanteria.

Ma questa era la maschera. Il volto era meno bello. Tra i frequentatori di una casa in via delle Beccherie assidui erano il Rappa e Peppino. Oramai le donnine di quella casa conoscevano entrambi per lunga consuetudine, ed avevano per essi una qualche simpatia.

Dalla simpatia all'amore il passo è breve. Più breve, forse, è in quegli ambienti cosidetti di piacere, dove, certamente, il piacere nasconde, spesse volte, una lacrima, come il belletto ed il bistro nascondono le rughe che il vizio precocemente incide sul volto delle donne.

Dalla simpatia all'amore il passo è breve. Ma l'amore, lì dentro, significa qualche cosa che va oltre ogni purezza ed ogni nobiltà. Amore significa passione sensuale, lucro, vertigini di bassezze.

Anna Rogè, una francesina, bionda sacerdotessa del tempio ospitale, divenne ben presto l'amante dell'ufficiale. Il sottotenente era spesso nel salotto di via Beccherie, più spesso si portava la donna a spasso per la città. Quando erano a pranzo o al caffè, o altrove, prodigavano il danaro da gran signori. Molti li invidiavano, forse ignorando da quale profumata cassetta venissero fuori. Qualcuno li compiangeva. Più specialmente compiangeva lui, che si era cacciato in un abisso senza fondo dove non era che il disonore e la vergogna. Ed era qualche compagno d'armi del giovane scapestrato.

Mentre l'idillio lussurioso con la francese svolgeva il suo crescendo di abbandoni e di ebrezze, l'ufficialetto, che aveva il cuore grande come una casa e il portafogli secco come una acciuga, aveva messo segretamente gli occhi addosso ad un'altra abitatrice della casa, una certa Margherita Mayer, che, per essere Margherita, preferiva farsi chiamare falsamente... Vera.

Un idillio a tre

Fosse simpatia, o sentimento di invidia, o istinto di rivalità, la Vera cedette alle lusinghe dell'ufficiale che ebbe, così, due amanti discretamente deliziose sotto il medesimo tetto, che, peraltro, non era il suo.

Da molti indizi pare che la francese sapesse tutto, e che, anzi, fosse perfettamente d'accordo col Rappa nel proposito di sfruttare questa inclinazione della Mayer per l'ufficiale. Sta di fatto che in due riprese la Mayer prestò al Rappa cinquecento lire. «Prestò»: che bell'eufemismo! Si sa che cosa significhi «prestare» quando sia un uomo come il Rappa che chieda, e quando chi dà è una donna come Margherita Mayer.

L'ufficiale non solamente dimenticò il debito, ma, una domenica, entrò tutto affannato nella camera della Vera e, dopo averle fatte un po' di moine, le fece vedere un vaglia cambiario della Banca d'Italia per mille e cinquecento lire, aggiungendo di essere desolato che la giornata festiva gli avesse impedito di riscuoterlo. Egli, intanto aveva urgente bisogno di duecento lire. L'indomani le avrebbe rese insieme alle altre cinquecento.

Vera diede il danaro. Che cosa si nega all'amore? Solamente, per precauzione, si tenne per sè il vaglia, il quale — lo avrete capito subito — non era che un inutile pezzo di carta, perchè non era mai stato emesso da nessuna banca, nè di questo, nè dell'altro mondo.

Dopo questo fatto l'ufficiale non si fece più vedere. La cosa giunse casualmente all'orecchio del brigadiere dei carabinieri Moretti il quale sequestrò il vaglia falsificato e si mise alla ricerca del Rappa nonchè della francese, la quale, nel frattempo era stata scacciata per cattiva condotta dalla casa di via Beccherie.

Un giorno il Moretti, passando per il Corso, vide l'ufficiale passare in carrozza insieme alla Rogè. Li fermò, e li condusse in caserma dove vennero dichiarati in arresto, avendo l'ufficiale ammesso il reato attribuitogli. Mentre l'ufficiale veniva consegnato alle autorità militari, la donna fu condotta in Questura la quale, non comprendiamo perchè, dopo qualche giorno la rimise in... circolazione. Ed ella ne profittò per riprendere la sua «routine» elegante, facendosi spesso notare nei locali alla moda.

Una donna terribile

Ma, intanto, ai carabinieri era giunto l'ordine di rimpatrio per la Rogè. Infatti, la bionda dolcissima sacerdotessa dell'amore è una terribile e pericolosa femmina, che ne ha fatte di tutti i scolori, e che saprebbe farne anche... di altri. Risulta che, anni or sono, a Marsiglia era l'amante di un terribile «apache» che ella, poi, denunziò e fece arrestare insieme ad un'intera banda di malviventi. Avida di danaro si era decisa alla delazione per riscuotere un premio promesso dalla polizia.

Calata in Italia, si era stabilita a Milano, prendendo dimora in una casa ospitalissima di quella città, dove, per gelosia, ferì con tre coltellate una compagna la cui bellezza, sembra, avesse più successo. Condannata a sei mesi di reclusione, e scontata la pena, era venuta in questi ultimi tempi a Trieste e si era installata in via delle Beccherie, dove fece conoscenza con un ricco signore di Pola il quale usava ricambiare con larghissima moneta i baci senza cuore che la donna gli offriva con la sua rossa bocca di carminio.

Tale prodigalità colpì profondamente la Rogè, la quale concepì subito il piano di uccidere l'uomo, in un momento di abbandono, e impossessarsi del suo danaro. Di questo terribile progetto la donna non aveva fatto mistero con le sue stesse compagne. Una volta il signore di Pola aveva nel portafogli settantamila lire. Quel giorno l'incauto amatore ebbe la vita salva per una fatalità provvidenziale, che impedì alla francese di porre in opera il piano criminoso.

La Rogè spedì anche al suo amico di Pola una lettera minatoria con la quale gli si imponeva di portare in un luogo convenuto una grossa somma di danaro. Anche questa volta il piano fallì.

Ora la Rogè è vivamente ricercata, ma pare che, subodorando il vento non propizio, abbia già alzato il tacco.

Un duello a Udine

Il giorno 20 novembre si batterono alla sciabola, in un recinto alle porte di Udine, il nostro collega e amico carissimo Aldo Cassuto col dott. Giovanni Micolich.

La vertenza ebbe origine da un incidente avvenuto durante una conversazione alla quale il nostro collega partecipava assieme al fratello.

Il dott. Micolich, richiesto, nello stesso giorno, di una riparazione cavalleresca, credette di dover rifiutare.

I rappresentanti del collega Cassuto, si trovarono, quindi, nella necessità di dover rimettergli il mandato con una lettera che, a suo tempo, fu pubblicata dai giornali.

Ma, dopo tale pubblicazione la vertenza fu riaperta in seguito ad espressa richiesta del dott. Micolich, e col cavalleresco consenso del Cassuto. Di qui il duello che si svolse, come abbiamo detto, a Udine.

Al secondo assalto il collega Cassuto rimase ferito alla fronte e al braccio.

Gli avversari dopo di ciò, si riconciliarono cordialmente sul terreno.

Erano padrini del Cassuto i colleghi Ventriglia e Malpezzi; del dott. Micolich il dott. Rangan e il signor Antonio Carniel, il quale con squisita cortesia, volle, infine, testimoniare al Cassuto la sua ammirazione e i suoi ringraziamenti per il cavalleresco contegno mantenuto in tutta la vertenza.

Funzionario che abbandona l'ufficio. Sabato scorso il conte Casimiro Avogadro di Quinto, capo dell'Ufficio Approvvigionamenti e dell'Ufficio stampa presso il Commissariato Generale Civile, ha rassegnato nelle mani di S. E. Mosconi la rinuncia alle sue funzioni. Il conte Avogadro, allo scoppio della guerra con l'Austria, patriotticamente si era messo a disposizione del Governo che gli affidò subito le mansioni di Commissario Civile per il distretto di Cormons appena redenta. Dopo la liberazione delle nostre terre il conte Avogadro coperse per alcun tempo la carica di Commissario Civile del distretto di Capodistria fin che passò alle funzioni ora cessate, nelle quali portò sempre una avveduta e operosa collaborazione assecondata dagli altri attivi e abili funzionari dell'Ufficio.

Gentiluomo di razza, il conte Avogadro gode larga considerazione qui nei nostri ambienti dove la sua figura caratteristica è simpaticamente nota.

Università popolare. Stasera alle ore 20.15 nella palestra di via Giotto — ingresso via Gatteri — il dott. D. Fabricci finirà il corso su «La fisiologia della circolazione, respirazione e ricambio». Domani nella stessa sede il chiaro prof. dott. A. Ravenna comincerà un corso sul tema «Il bambino malato e la madre».

Sede di Barcola. - Stasera alle ore 20 il dott. U. Guastalla continuerà il corso di «Anatomia e fisiologia».

Sede di S. Giacomo. - Stasera alle ore 20 e mezzo il prof. B. Ziliotto comincerà un corso — con proiezioni — su «Gli stili dell'architettura».

In tutte le segreterie si accettano prenotazioni per il volumetto «L'origine della terra» della Collana dell'U. P. Milanese — prezzo L. 2 — che servirà di base al corso omonimo, il quale sarà svolto quanto prima dal prof. L. Grandi. Alla fine del corso i frequentatori assidui riavranno le due lire, pur serbando il bel volumetto.

L'Associazione Nazionale Combattenti ha trasmesso il seguente telegramma alla sezione di Bologna: «Combattenti Trieste si inchinano riverenti sulla salma del fratello Giordani il cui martirio alimenterà ancor più fiamma nostro amore Patria immortale. Vogliate farvi interpreti presso famiglia valoroso camerata vigliaccamente soppresso nostri sentimenti profondo cordoglio».

L'Associazione Combattenti Adriatici ha diretto alla famiglia Giordani il telegramma seguente: «Associazione combattenti irredenti adriatici esprime famiglia crudelmente colpita profondo cordoglio e tutta indignazione vigliacco assassinio glorioso mutilato. Compianto tutti onesti e mondo civile sia conforto parenti eroico italiano».

Corso di saldatura autogena. L'Istituto per le piccole industrie invita tutti i professionisti iscritti al secondo turno del corso di saldatura autogena a presentarsi giovedì 25 novembre alle ore 17 nei suoi uffici in via del Lazzaretto Vecchio 52, avvertendo che chi non si presentasse e non giustificasse la propria assenza, sarà cancellato dal ruolo dei frequentatori e sostituito da altri concorrenti.

COMUNICATI*)

Fanni Zangrando
Pietro Fonda
oggi sposi
Pirano, 24 novembre 1920

La vertenza fra i signori ALDO CASSUTO e dott. GIOVANNI MICOLICH è stata onorevolmente risoluta, secondo le norme più rigorose delle leggi cavalleresche, e con soddisfazione di ambo le parti.

Trieste, 20 novembre 1920.

Domenico Ventriglia
Riccardo Malpezzi
Antonio Carniel
Dott. Carlo Rangan

Consorzio dei Macellai - Trieste

I colleghi vengono invitati ad una

Assemblea generale straordinaria

che verrà tenuta QUEST'OGGI alle ore 16 nella Sala della Società Operaia Triestina (gentilmente concessa) per delle urgenti comunicazioni di vitale importanza.

Trattandosi di interessi che riguardano tutti i colleghi, nessuno deve mancare.

Trieste, li 24 novembre 1920.

LA DIREZIONE

Società di Navigazione a Vapore "ISTRIA-TRIESTE„

In seguito al deliberato del XXXII Congresso generale ordinario, il dividendo per l'anno 1919 venne fissato in

Lire quattro

per azione, pagabili dal giorno 1 dicembre p. v.

I pagamenti verranno effettuati:

a **Trieste** alla sede della Società, presso la Banca Italiana di Sconto, presso la Banca Commerciale Triestina e presso il Banco di Roma;

a **Pirano** presso la Succursale della Banca Italiana di Sconto;

a **Parenzo** presso l'Agenzia della Banca Commerciale Triestina e presso la Succursale del Banco di Roma;

a **Rovigno** presso la Succursale del Banco di Roma;

a **Pola** presso la Civica Cassa di Risparmio, presso la Filiale della Banca Commerciale Triestina e presso la Succursale della Banca Italiana di Sconto.

Trieste, 24 novembre 1920.

LA DIREZIONE

Quel signore che prese in custodia valigia il 22 corr. alla stazione, è pregato rimandarla all'Hotel Union, Bercich.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 7 dicembre p. v. alle ore 9 l'Amministrazione della Tenuta erariale di Prestranego terrà in Postumia presso il Commissariato Civile un'asta pubblica a banditore:

I. di metri cubi 1500 (millecinquecento) (quintali 10.000 circa) di legna da ardere semiasciuatta di primissima qualità di carpino e faggio, taglio e spaccatura d'uso mercantile, posta su rotabile, accessibile anche ad automezzi a due chilometri circa dalla Stazione ferroviaria di Prestranego (linea Trieste-Longatico);

II. N. 300 (trecento) antenne di abete in piedi da m. 12 a 16 di lunghezza;

III. N. 100 (cento) querce in piedi diametro da 0.40 a 0.80, lunghezza da m. 4 a m. 10.

Tanto le antenne quanto le querce sono situate in boschi in pianura a meno di un chilometro dalla Stazione di Prestranego.

IV. chilogrammi 480 (quattrocentottanta) di lana di I. qualità parte lavata e parte greggia;

V. N. 100 (cento) pecore razza mista, casaline e pinzgau.

N. B. - Le spese d'asta sono a carico proporzionale degli aggiudicatari.

Per l'esame delle condizioni d'asta e per la visita al materiale da cedersi rivolgersi dal giorno 1 dicembre p. v. al Castello di Prestranego al guardiaboschi Plesnicar.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

I responsabili del delitto di via Paduina

assicurati alla giustizia punitrice

La rapina della via Paduina va svolgendosi come si conviene ad un romanzo concepito con ricca fantasia e con somma cura preordinato, con capitoli uno più dell'altro interessanti.

Vi fu l'automobile misteriosa, camuffata, veloce più della freccia del Parto. Rimase, nello sfondo del dramma criminale, la somma vistosa, strappata, con diabolica audacia, di sotto il braccio di un giovane inserviente, non sai se partecipe al delitto, o ingenuo, o sbalordito dalla «mise en scène» di delinquenti abilissimi, adusati ai colpi maestri, ed estremamente esperti nel loro giuoco pericoloso. Ed ora, dopo la duplice inchiesta condotta con solerte alacrità prima dall'arma dei carabinieri e poscia dalla Questura, stanno al primo piano di questa triste impresa, alcune figure, delle quali v'è chi dice essere certa la colpa, ed esservi nei loro riguardi assodate precise ed irrefragabili le prove della responsabilità; ed altri personaggi di cui s'afferma la innocenza sostenendo che furono, per errore, nella incertezza

Or vediamo, fra i disparati racconti, qua-
Or cediamo, fra i disparati racconti, quali furono veramente le risultanze conseguite dalla autorità, con le sue indagini pronte ed acute.

I fratelli Visnovitz

Il giovinetto Andrea Crismancich, il garzone del comm. Banelli, a cui l'ingente peculio, nella sera del fattaccio, fu tolto, come vedemmo, di sotto l'ascella, appena rinchiuso nella guardina della caserma di via Chiozza, fece una grave dichiarazione, a carico dei fratelli Enrico ed Ezio Visnovitz, per cui costoro vennero tratti in arresto. Si parlò di una specie di connivenza, di «piano concertato» fra il Crismancich ed i Vinsnovitz, ma è sembrato più tardi — assoggettate ad una doverosa critica le dichiarazioni del servo del comm. Banelli — che il Crismancich abbia assai esagerato nelle sue accuse e che i fratelli Visnovitz non abbiano avuto, in verità, nessuna partecipazione al fatto brigantesco.

Così pure è venuta a mancare un'altra accusa a carico di Santo Scamperle e Giovanni Pizzin, sui quali si appuntarono le inchieste dei carabinieri, dopo le dichiarazioni del Crismancich. In sostanza il Crismancich aveva lasciato comprendere che fra lui e i Visnovitz era intervenuto come una specie d'accordo, col quale i tre giovani — tutti coetanei — avevano preordinato il piano di impadronirsi della ingente somma del comm. Banelli. Inoltre il Crismancich aveva dichiarato che, quando questa specie di «patto infame» era stato discusso e concluso, erano presenti anche il Pizzin e lo Scamperle.

Di qui, l'arresto di tutti costoro.

Ma contro le dichiarazioni del Crismancich sorsero dapprima violentemente i due fratelli Visnovitz. Essi affermarono che l'accusa ad essi rivolta era una iniqua macchinazione ai loro danni. Avevano (essi dissero) una volta, senza nessuna colpevole intenzione, parlato degli ingentissimi importi di denaro che il Crismancich riceveva dal commendatore Banelli; ed avevano ancora vagamente accennato alla gioia di possedere tante banconote. Ed avevano detto scherzando: Un giorno o l'altro verremo ad assalirti, Crismancich! Ma era stato, il loro — soggiungevano — uno scherzo banale. Forse imprudente, perchè in materia sì delicata gli scherzi non sono nè ammessi, nè consentiti. Ma, ad ogni modo, nulla più!

E continuano, i due Visnovitz: Indaghi pure l'autorità quanto crede sul nostro conto. Investighi sulla nostra moralità e sul nostro contegno. Ricerchi come ci siamo contenuti e dove siamo stati nel giorno del fatto. Nulla troverà sul nostro conto, men che corretto ed onesto.

Tale è la posizione dei fratelli Visnovitz. E tale si presenta anche quella del Pizzin e dello Scamperle. Resta ora a vedere soltanto se l'«alibi» da essi affacciato sia, oppure no, corroborato da valide prove.

La posizione dello «chauffeur»

Più compromessa appare la situazione dello chauffeur Giusto Zergol. Il pubblico conosce attraverso le nostre pubblicazioni, come egli riuscì ad impadronirsi dell'automobile appartenente all'amico suo Grego e depositata nel «garage» Ferluga, della via San Francesco.

L'interrogatorio subito dallo Zergol davanti ai funzionari inquirenti, non è riuscito a dare spiegazioni plausibili a questi punti di domanda:

1.o La sera precedente al fatto lo Zergol cambiò la carrozzeria dell'automobile. Era essa di due posti e la sostituì con una carrozzeria di quattro posti. Perchè fece questo?

2.o. Tolta, senza nessun permesso del proprietario, l'automobile dal «garage» Ferluga, egli la trattenne presso di se tutto un pomeriggio e la notte seguente, e allora che rientrò disse che era stato a Gorizia ed aveva ricevuto come compenso 500 lire. Quale bisogno aveva di mentire?

3.o Invece, stretto dalle domande degli agenti investigativi, finì col confessare di avere accompagnato i rapinatori del comm. Banelli oltre il camposanto di Sant'Andrea, senza avere ben compreso che cosa avessero essi fatto in via Paduina. Ed aggiunse che egli aveva ubbidito ai loro ordini, nè più aveva chiesto. Ma sono queste contraddizioni in termini che, invece di discriminare lo Zergol da ogni responsabilità, nè aggravano indubbiamente la posizione.

Il cav. Carusi all'opera

Stavano così le cose, allorquando entrò in scena il cav. Carusi. Il sorridente commissario della Pubblica Sicurezza è la «bête noire» della delinquenza triestina. Ne possiede i «dossiers», ne conosce le abitudini, ne persegue i complotti. E' l'uomo «à poignes» della situazione.

A lui è stato rimesso tutto l'incartamento riguardante la rapina, con i verbali raccolti dai carabinieri. Ora il cav. Carusi, fra le altre mirabili sue qualità, anche quella possiede di essere estremamente segreto e di sapere perseguire i suoi piani oltre e al di sopra della vigilanza attenta di tutti i reporters.

Così ha potuto compiere ieri quella che comunemente si dice in gergo una «brillante operazione» senza che ancora si possa dire attraverso quali elementi di accusa egli vi potè giungere.

Fu il Crismancich — la pietra angolare del processo — il quale, modificando una volta ancora le sue dichiarazioni, indicò al funzionario di Questura la via maestra che doveva egli percorrere per giungere alla verità? O furono delle private confidenze, lo strumento principe per scoprire gli autori di queste imprese ordite con la maggiore abilità? O furono logiche deduzioni, dopo avere esaminate le risultanze del fatto?

Sia come si vuole, il cav. Carusi si circondò, per proseguire l'opera sua, degli ispettori Soravito e Turus, che sono reputati, fra gli agenti, i più abili e i più astuti. E procedendo uniti, diressero le loro attenzioni sul rione di San Giacomo, il quartiere che veniva designato come quello nel quale si tenevano nascosti gli autori della rapina.

Sappiamo che la «brillante operazione» ebbe il favore delle stelle e la maggiore prudenza. Fu compiuta con tanto riguardo, che nel popoloso quartiere passò quasi inosservata. E si che per essere condotta a compimento dovette richiedere tempo non poco.

La prova irrefutabile

Il cav. Carusi, oltre gl'ispettori testè nominati, aveva agli ordini suoi, anche una squadra di agenti. Diè ordine di circondare una casa e di arrestare quanti abitanti in essa trovavansi: uomini, donne e bambini.

L'ordine fu eseguito a meraviglia. Ieri mattina, nelle prime ore, un camion trasportava nella Questura una folla di cittadini «Sangiacomini». Erano rappresentati i due sessi e tutte le età. Era stato detto: arrestate tutti! E la casa designata era rimasta vuota.

Ma in Questura fu necessaria una certa selezione, dopo che la casa dei presunti autori, alla loro presenza, era stata minutamente perquisita. Potevano esservi degli indizi e delle prove a carico degli uomini arrestati: non mai a carico delle lor mogli e dei lor bambini. Perciò le une e gli altri, esaurite alcune formalità, vennero rimandati al loro domicilio.

La perquisizione però aveva dato un risultato schiacciante per tre degli uomini in arresto. Nelle loro case si erano trovati dei pacchetti di biglietti di Stato, da una lira, da due, da cinque e da dieci: tutto complessivamente per l'importo di due mila lire.

Ora gli arrestati non avevano saputo dare alcuna spiegazione sulla provenienza e sul possesso di simile denaro. Nè la loro condizione è tale da poter ammettere che esso sia frutto di economie e di risparmi.

Pure vi è ancora di più. La cassiera del comm. Banelli ha riconosciuto nei biglietti di Stato sequestrati dal cav. Carusi, quelli stessi usciti nella sera del fatto dall'appalto tabacchi di via Paduina e poco dopo sottratti al giovinetto Crismancich. Li ha riconosciuti la signorina cassiera perchè i biglietti posseggono nel «recto» e «tergo» dei timbri e delle indicazioni, che ella stessa vi aveva apposti. Nessun dubbio, quindi, su ciò. Nessuna esitazione. I colpevoli sono raggiunti dalla prova regina.

Una considerazione soltanto deve farsi ancora prima di concludere: Due mila lire sono assai poche, in confronto alla somma sottratta. Il furto fu di oltre 160.000 lire. Ov'è l'altra parte?

Una piccina gravemente ustionata

La bambina Antonietta Krevatin, una bella piccola bionda di sei anni, abitante a Longera n. 240, ieri nel pomeriggio, stanca di fare il chiasso all'aperto con alcune sue coetanee, intirizzita dal freddo, con le manine rosse e gonfie per i geloni, pensò di ripararsi in un vecchio casolare rustico nell'interno del quale, sopra il focolare ampio e basso, come si usa in campagna, ardeva un bel fuoco di sarmenti che rischiarava di luci rossastre e fugaci l'ampio cucinone malamente illuminato da una piccola finestrella, protetta da inferriata, dai vetri sporchi ed appannati.

Nell'interno del rustico casolare non c'era alcuno. I genitori della piccola Antonia erano fuori a vangare la terra dell'orto; e la piccina, rinchiuso ch'ebbe l'uscio sgangherato, salì sul focolare, dove si accovacciò accanto al fuoco nell'angolo maggiormente riscaldato perchè più vicino della fiamma.

Il fuoco, che stava già per spegnersi, scoppiettò improvvisamente nel fornello, lanciando su di un lembo del gonnellino della piccina una grossa favilla che, forando il tessuto, s'affondò nello stesso, incendiando i margini del foro il quale andò allargandosi sempre più.

Una prima scottatura svegliò d'improvviso la piccola Antonia, la quale, come si vide il gonnellino in fiamme, saltò giù dal focolare e si mise a correre disperatamente per la cucina, invocando aiuto.

Straziata dalle sofferenze atroci, la bimba ebbe tuttavia la forza di aprire la porta della cucina e di uscire sulla via dove trovò il padre suo il quale si tolse lestamente la giacca e gliela gettò addosso, riuscendo così a spegnere le fiamme.

La povera piccina era rimasta però gravemente ustionata al viso, al torace, alle gambe, alle braccia e al ventre per cui fu adagiata su di un carro col quale fu trasportata d'urgenza al nostro civico ospedale

Colossale incendio al Punto franco vecchio

Alimentate dal vento le fiamme divampano nella notte

Alle 10.30 di iersera, il soccorso dei vigili veniva chiamato d'urgenza per un incendio che sviluppatosi oltre il magazzino N. 31 del Punto Franco vecchio, cioè all'estremo limite del Punto franco stesso.

Un incendio col vento fortissimo che soffiava, non poteva non determinare gravi conseguenze; per cui, il comando dei vigili dispose per l'impiego dei maggiori mezzi di cui dispone l'appostamento. Tosto, uno dietro l'altro, due treni di pronto soccorso, due treni da campagna con attrezzi al completo, due carri di rinforzo, l'autopompa e le pompe a vapore, partirono colla massima velocità per il luogo del disastro.

A quell'ora le strade erano ancora affollate. La folla usciva dai teatri e dai cinematografi, e restava perplessa ed impressionata dall'urlo delle sirene del Punto Franco, le quali spandevano nella notte il loro lacerante grido di soccorso. Dalla strada di Barcola giungevano vividi bagliori.

Sviluppatosi per cause rimaste ignote, ma causato, con tutta probabilità, da scintille sfuggite da qualche locomotiva, in una tettoia adibita a piccola officina da fabbro, per riparazioni d'urgenza, il fuoco, all'arrivo dei pompieri, aveva avvolto nelle sue spire, l'intera costruzione di legno. Quindi si estendeva a sei o sette cataste di vecchie traversine di quercia, da rotaie, le quali, mentre i vigili, al comando dell'ing. Sapunzachi e capitano Camus, svolgevano i lunghi nastri degli idranti, avevano incominciato ad ardere violentemente.

Sotto le raffiche della bora, intanto miriadi di faville e, persino, grossi tizzoni, turbinando intorno, andavano a mettere in pericolo il vicino deposito di alcool ed altre materie infiammabili, quali, benzina ed acquaragia.

Urgeva impedire che il fuoco si propagasse all'edificio, per fortuna isolato e costruito in muratura. Perciò gli sforzi dei vigili, si concentrarono particolarmente intorno al deposito stesso.

Distrutta la tettoia, dove aveva avuto origine, arse le cataste di traversine, investita dal turbine di tizzoni, sotto agli occhi dei vigili, cadeva preda dalle fiamme la vecchia officina da fabbro e falegname, ora adibita a deposito di attrezzi a circa un'ottantina di metri a destra, verso Barcola, in continuità della quale vi era lo stallaggio dei buoi, adibiti allo smistamento dei treni, ed ai trasporti.

Il lavoro dei vigili con quel secondo focolare d'incendio, diveniva così sempre più difficile, anche per la circostanza, che, le raffiche del vento aumentavano di minuto in minuto. In breve si incendiavano le travi del tetto della vecchia fabbrica di liquori, ora adibita a deposito di tini e botti vuote.

L'opera instancabile dei nostri bravi vigili è davvero degna di speciale rilievo. Infatti, l'arduo lavoro d'isolamento dei fabbricati circonvicini, che erano gravemente minacciati da tutte le parti dall'incendio, procedeva sotto le condizioni più sfavorevoli per i pompieri i quali venivano accecati dal fumo e dalle faville che il vento fortissimo, soffiando sull'immane catasta di legname, sollevava da tutte le parti.

Mentre con tutti i mezzi disponibili si provvedeva all'isolamento del fabbricato adibito a deposito di infiammabili, come si è detto, intorno al quale il pericolo si era accresciuto per l'apprendersi del fuoco a questa ultima costruzione, dalla stalla, situata accanto al fabbricato della officina riparazioni dei Magazzini Generali, venivano fatte uscire le parecchie dozzine di buoi.

Sotto l'incessante bufera di vento, di fumo e di fuoco, alti si levavano i muggiti nella notte, rotta dai bagliori sinistri dell'immane rogo e piena dell'ansare affannoso delle due autopompe, dal sibilo degli idranti, dal crepitar dei tizzoni crollanti e dall'incrociarsi di mille ordini e comandi.

Intanto alcuni tizzoni, portati verso la riva dalle violente folate di vento, insieme a miriadi di faville, aveva appiccato il fuoco ad alcune dozzine di tini vuoti, i quali si trovavano in numero di mezzo migliaio circa lungo la banchina.

Ad evitare un maggiore disastro, accorsero in buon punto alcune guardie della R. Finanza, guardie regie ed un forte nucleo di carabinieri, i quali, sotto la direzione del maresciallo Polli, comandante la stazione del Punto franco, riuscirono, lavorando in condizioni svantaggiosissime sottovento del fuoco, a scongiurare un danno maggiore, gettando una parte dei tini in mare e rotolando l'altra parte all'infuori della zona battuta dal fuoco. In questo duro e faticoso lavoro si segnalarono particolarmente il tenente dei carabinieri Castagnetti, il maresciallo delle guardie di finanza Giuseppe Polli, il brigadiere Pellegrino e l'infaticabile maresciallo maggiore dei carabinieri Pietro Faccioli il quale diede pure ai carabinieri molte opportune istruzioni per la sorveglianza degli «hangars» vicini i quali, oltre che dal fuoco correvano pure serio pericolo di essere svaligiati dai ladri che si avvalgono di ogni circostanza loro favorevole per far bottino.

Mentre scriviamo il fuoco continua a divampare con la massima intensità, alimentato dal vento che continua a soffiare violentemente.

Non è possibile in questo momento calcolare i danni che però sono, come si comprende, rilevantissimi.

L'attività dei ladri

Il bagaglio di Toscanini

e le scarpe dell'"Intercontinentale„

Nemmeno Toscanini — l'illustre maestro che il pubblico di Trieste potè nuovamente ammirare e applaudire, l'altra sera al «Rossetti» — è stato risparmiato dai ladri! Conseguenze della celebrità, forse.

I particolari di questo furto audace, ma poco fortunato, li abbiamo pubblicati nella nostra edizione della sera. Per il trasporto del maestro e degli esecutori erano stati, l'altra notte, attaccati tre vagoni speciali al treno ordinario per Venezia. I vagoni, sui quali era stato caricato anche il bagaglio, erano stati affidati alla sorveglianza di Carlo Titz, il quale aveva provveduto anche ad un servizio di piantonamento. Le precauzioni non sono mai troppe!

Verso la una, durante lo smistamento dei treni allo Scalo Centrale, due individui, approfittando della confusione determinata dalla messa in moto dei tre vagoni, saltarono su uno di questi, spiombandolo.

Aperta la grossa porta, i due asportarono due valigie di pelle, le quali contenevano gioielli e documenti personali per un valore ingentissimo: il tutto, di proprietà del Toscanini.

Le cose, però, non andarono liscie, chè i bravi agenti del Titz, sorpresi in un primo momento, non tardarono a tornare... padroni della situazione, raggiungere e ad acciuffare i due audaci individui mentre tentavano di allontanarsi con le due ben ricolme valigie. Anzi, meglio: li acciuffarono dopo un non breve nè calmo inseguimento, nel quale i polmoni di tutti furono messi a ben dura prova e nel quale fu anche sparato dagli inseguitori qualche colpo di rivoltella per arrestare la fuga dei ladri.

Raggiunto finalmente il più lento di questi, l'altro potè fuggire ancora, lasciando però... sul terreno oltrechè il compagno arrestato anche la valigia che aveva con sè.

Con ciò tutte e due le valigie vennero riprese e per di più arrestato uno dei due ladri, il quale condotto al posto dei carabinieri dello Scalo Centrale, si qualificò per Giuseppe Baldo, di 26 anni, da Pola, abitante in Scala Santa N. 102.

Il Baldo, che è un pregiudicato, venne rinchiuso nelle carceri di via del Coroneo.

La società «Intercontinentale» è, senza dubbio, oggetto di particolare attenzione da parte dei ladri.

Sere or sono essi penetrarono nella sede della società al Punto franco vecchio e, spiombato un vagone fermo su di un binario morto, rubarono 550 paia di scarpe per un valore di 50.000 lire circa.

Denunciato il furto alla Questura, dopo attive indagini della squadra mobile, furono arrestati certo C. M., esercente un negozio di commestibili in via San Francesco, perchè trovato in possesso di due paia di scarpe riconosciute dalla Società.

Inoltre vennero sequestrati 16 metri di stoffa pure di furtiva provenienza, che il legittimo proprietario potrà ritirare alla Questura.

— Fra ladri e borseggiatori... il grado di parentela è piccolo. Possiamo, qui sotto, parlare, quindi, anche di una rapina commessa ieri l'altro alle diciotto — diciotto! — in via della Procureria in danno di un povero vecchio il quale dovette lasciare nelle mani dell'assalitore il portafoglio, la catena e anche il cappotto. Quindi venne per soprammercato gettato a terra.

Alle grida del povero derubato accorsero due agenti di via Muda vecchia i quali riuscirono ad arrestare l'aggressore il quale dopo alcuni passi riuscì a svincolarsi dai due angeli custodi e darsi alla fuga.

Le grida degli agenti furono udite dalla guardia municipale Zucca la quale tagliò la strada al fuggente e lo trasse in arresto nel cortile della casa al n. 4 di via del Volto.

Il furto al Museo. Le indagini per questo furto non sono andate molto avanti. E' stato arrestato, per sospetto, il custode della scuola nautica Francesco Lodovich. Vedremo se egli saprà difendere la sua innocenza.

Morti improvvise. Colta da repentino malore, spirò, ieri nel pomeriggio, di paralisi cardiaca, a 70 anni, la casalinga Giovanna Sirovig, abitante in via dei Conti N. 34.

— Per la stessa causa morì, ieri mattina, in via Giovanni Boccaccio N. 20, il disoccupato Giovanni Appollonio, di anni 85, senza stabile dimora.

Ambidue i decessi furono constatati dal dottor Peperle della Guardia medica.

Gli abusi nella vendita del pane bianco. Ci siamo già occupati degli abusi nella confezione e nella vendita del pane bianco. Ieri le guardie municipali fecero una nuova irruzione nelle botteghe e nelle trattorie dove, in barba alla legge, si continua a vendere questo pane... d'eccezione.

Furono, così, sequestrati 550 chilogrammi di pane e due quintali di farina bianca che vennero portati all'ospedale. Furono naturalmente, elevate molte contravvenzioni.

I cani che mordono. Alle ore 10.55 la Guardia medica veniva avvertita che in via San Cilino N. 441, un pover'uomo, l'operaio Antonio Schiavon, di anni 52, abitante al N. 31 della Scala Monticelli, era stato morsicato da un cane. Accorse sul luogo il dottor Peperle il quale prestò allo Schiavon le cure del caso.

— Anche lo scolaro Giorgio Bencich, di anni 10, abitante al N. 795 di Vetta di Scorcola, dovette ieri sera ricorrere alle cure della Guardia medica, per una ferita al braccio destro, prodottagli dai denti di un cane. Fu medicato dal dottor De Franceschi.

Teatri e Concerti

Verdi. «Fedora» molto espressiva è stata iersera la Borelli, che rese con singolare forza drammatica la scena del suicidio, meritandosi ad ogni fine d'atto calorosi e ripetuti applausi. Il Sabbatini compose con la consueta efficacia la figura di Ipanoff, e in genere la Sanipoli, il Tortori, il Contardi, la Bertini, la Favi e gli altri concorsero alla buona recitazione.

Stasera «Papà Lebonnard», commedia in 4 atti, di Aicard, di cui Ugo Piperno è interprete eccezionale. Pertanto si prevede una bella serata. Venerdì, con la commedia di Mirbeau «Gli affari sono gli affari», Ugo Piperno avrà la serata d'onore.

Politeama Rossetti. Magnifico teatro anche iersera, alla «Traviata», accolta col consueto favore. Festeggiatissima, come sempre, Ester Mazzoleni, richiamata alla ribalta coi compagni.

Questa sera «I pescatori di perle», spettacolo in onore del baritono Giuseppe Noto, l'artista corretto e coscienzioso che, infaticabile, sostenne, senza dar segno di stanchezza, ben cinque spartiti. Il pubblico lo festeggierà certo cordialmente.

Domani sera, l'ultimo spettacolo della stagione, atteso con viva curiosità: «Rigoletto», di cui sarà protagonista il celebre baritono gr. uff. Mattia Battistini, il decano dei grandi cantanti italiani, il cui successo nella «Maria di Rohan» non è ancora dimenticato. «Gilda» sarà la signora Tumbarello-Mullè, «Duca» il tenore Lauri-Volpi e «Sparafucile» il basso Lenzi. Dirigerà il maestro Emilio Rossi.

— Nella relazione di ieri del concerto Toscanini, abbiamo dimenticato — e non fummo i soli — di accennare che dopo la Sinfonia di Brahms venne presentata all'illustre maestro, da parte della «Orchestrale Triestina», una magnifica corona con nastri e dedica. Arturo Toscanini se ne mostrò gratissimo e la volle con sè nel treno che alle 2, con tutta la «troupe», partiva per Treviso.

Fenice. Lo spettacolo di varietà e cinematografo continua a richiamare pubblico numeroso, tanto nel pomeriggio che di sera, e gli applausi di cui sono fatti segno gli esecutori confermano il giudizio favorevole e il successo conseguito dalle rappresentazioni che oggi si ripetono con lo stesso orario.

Il concerto del celebre violinista Bronislawo Hubermann si terrà, dunque, al Politeama Rossetti, venerdì sera, 26 corr., alle ore 20.30 precise, col seguente programma:

1. Beethoven: Sonata in la magg. (Sonata Kreutzer).
2. Lalò: Sinfonia spagnola.
3. Chopin: Fantasia op. 49, pianoforte solo.
4. a) Mozart: Adagio in mi magg.; b) Wagner-Wilchelmy: Romanza; c) Paganini: «La campanella».

Siederà al pianoforte, quale solista e quale accompagnatore, il maestro Paul Frenkel.

Questo concettoso, magnifico programma, in cui emerge la famosa «Sonata Kreutzer» di Beethoven, e la bellissima Sinfonia del Lalò, e che s'adorna di nomi quali Mozart, Wagner e Paganini, palesa subito le caratteristiche peculiari ed il valore di Bronislawo Hubermann, il quale oggi, a giusta ragione, è considerato generalmente il più grande violinista vivente, il più profondo analizzatore e l'interprete più acuto dei classici.

Alle viste un'altra serata di schietto godimento intellettuale.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Un lieto successo decretò il pubblico alla bella cinematografia «Tartaruga», che Lucio D'Ambra sceneggiò da par suo e d Elena Makowska interpretò da grande artista. Difatti il soggetto nuovo ed originale piacque moltissimo. «Tartaruga» si replica ancora oggi soltanto. Allo spettacolo di varietà prendono parte tre nuovi numeri, la Mirella, una graziosa divetta, la Galvany, una cantante di voce di eccezionale valore e il popolarissimo Guerrieri nel suo comicissimo repertorio.

Teatro Eden. Oggi ancora «Jack fra le Montagne Rocciose», che rende le più belle ed arrischiate avventure del nobile e coraggioso artista americano. Alla cinematografia farà seguito una commedia recitata dal celebre Sganapino e dalla sua brava compagnia.

Domani i fratelli Raicevich ed altri lottatori mondiali si disputeranno il primato nella pellicola «Il re della forza».

Ultimo giorno di «Chimere» al Cinematografo Italia. Ancora oggi «Chimere», l'aristocratica e bella pellicola, nella quale artisti come Hesperia, Livio Pavanelli e il comm. Ugo Piperno, interpretano tre parti difficili e movimentate con tale senso d'arte che le scene nelle quali essi agiscono sembrano squarci di vita fotografati dalla realtà. Le ultime repliche di «Chimere», pellicola che ha riportato il più grande successo del mese, si proietteranno col seguente orario: 16.30 - 17.50 - 18.10 - 19.25 - 20.35 - 22.

Domani «L'estranea», interpretazione di Linda Pini.

«Il sacco di Roma e Clemente VII» al Modernissimo. Anche ieri questa meravigliosa ricostruzione storica ha sollevato un vero entusiasmo e possiamo affermare che fino ad oggi uno spettacolo più grandioso o più artistico non era apparso sullo schermo. Non sono centinaia ma migliaia di persone che agiscono in modo mirabile e che danno la perfetta impressione di ciò che fu il sacco di Roma. Spettacolo non solo divertente ma istruttivo, poichè la ricostruzione storica del fatale 1527 è perfetta in ogni particolare. Nel «Sacco di Roma» ogni particolare ha un rilievo speciale, ogni attore incarna magistralmente tanto nella truccatura — tratta dai quadri del tempo — che nel gesto, il personaggio storico che rivive animato da un potente soffio di verità.

Oggi nuove repliche col seguente orario: 16 - 18 - 20 e l'ultima alle 22

La «première» di «La ladra di fanciulli» al Gran Cine Savoia ha ottenuto il pieno successo che si meritava e giustamente è stato già profettizzato in antecedenza che questa, essendo uno dei capolavori più ricercati, dovrà essere la pellicola del giorno, poichè di simili se ne possono vedere molto di raro che possano soddisfare la gran massa del pubblico come quello intervenuto ieri a tutte le rappresentazioni.

La lode principale di questo immenso capolavoro spetta all'esimio direttore, comm. Guazzoni, che ne fu l'ideatore ed ha voluto affidare l'interpretazione al grande artista Bebo Corradi, il quale assieme alle vezzosissime sorelle Irma e Lola Julians forma una triade veramente eccezionale.

«La ladra di fanciulli», che certo terrà lo schermo per parecchie sere, si replica oggi principiando alle ore 16.30 precise.

Cine Edison. I grandi artisti richiamano sempre gli appassionati del cinematografo e gli adoratori delle varie dive e dei vari divi della scena muta. E quando in una pellicola sola agiscono vari artisti di grido contemporaneamente, si può essere sicuri che il grande concorso non manca. Così è il caso dell'attuale programma dell'Edison, cioè «Il velo squarciato» che ha per interpreti Valentina Frascaroli, Lydia Quaranta, il triestino Vianello e il bravo Donadio. Il complesso non può essere altro che superbo e degno della più alta considerazione. Lo splendido soggetto del dramma e le lussuose scene di feste e ricevimenti di milionari appagano la vista, come la sottile trama d'amore soddisfa i sentimenti dello spettatore.

Quanto prima «L'amore che passa», grande lavoro passionale.

Novo Cine. Oggi si iniziano le proiezioni della tanto attesa pellicola «Torna a Surriento». E' un lavoro eccezionale per le sue magnifiche vedute della bella Sorrento e per l'interpretazione della brava Tina Kassai, l'artista tanto ammirata che ha saputo ormai conquistarsi tutta la simpatia del pubblico. Prima rappresentazione alle 16, ultima circa alle 22.

Cine Iris. Oggi e domani «L'uomo dei muscoli d'acciaio», ovvero «La 48.a avenue de l'opera». Interessante e sensazionale novità.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle 20.30: «Papà Lebonnard», 4 atti di Aicard.
Politeama Rossetti. Ore 20.330: «I pescatori di perle», 3 atti di Bizet
Teatro Fenice «Tartaruga» con Elena Makowska e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Giuramento di Jack» e la Compagnia Sganapino.
Cinema Edison. «Velo squarciato», con Lidia Quaranta e Valentina Frascaroli.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri n. 1-3. «Chimere», con Hesperia, Pavanello e Ugo Piperno.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il sacco di Roma e Clemente VII».
Novo Cine. «Torna a Suriento», con Tina Kassay e M. del Colle.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). «L'officina del pregiudicato», (II serie). film d'avventure.
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi: «Lea», con Diana Karenne, dramma di passione.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Marinai Lloyd: il turno arriva sino al N. 402. Prossimi alla chiamata: 166*, 167*, 168*, 171, 172.
Marinai in generale: il turno arriva sino al N. 480. Prossimi alla chiamata: 234, 235, 236.
Fuochisti Lloyd: il turno arriva sino al N. 643. Prossimi alla chiamata: 589*, 590*, 591*, 592*, 593*, 596, 597.
Fuochisti in generale: il turno arriva sino al N 1025. Prossimi alla chiamata: 807* sino 818*, 820, 821, 822.
Giovani scelti: il turno arriva sino al N. 440. Prossimi alla chiamata: 37*, 38*, 39*, 40*, 42*, 44, 45.
Giovanotti: il turno arriva sino al N. 355. Prossimi alla chiamata: 23*, 25, 26.
Carbonai: il turno arriva sino al N. 1167. Prossimi alla chiamata: 480, 481, 482.
Mozzi: il turno arriva sino al N. 598. Prossimi alla chiamata: 332* sino 336*, 368, 369.
Mozzi di macchina: il turno arriva sino al N. 140. Prossimi alla chiamata: 55, 56, 57.

NB. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 3 marinai, 10 fuochisti, 2 giovani scelti, 2 carbonai, 1 mozzo di macchina, 2 operai meccanici, 1 calderaio, 2 camerieri e 4 allievi di camera.

Avviso ai naviganti

E' stata avvistata una mina alla deriva in latitudine 45 gradi 15' nord e longitudine 12 gradi e 20' est.

Una seconda mina è stata avvistata alla deriva in latitudine 39 gradi nord e longitudine 18 gradi e 36'' est.

Un ciclone nel porto di Corfù

(y.) Un terribile ciclone si è scatenato sul porto di Corfù. Parecchi velieri hanno fatto naufragio. I danni sono considerevoli. Si deplorano alcune vittime.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Gastein», da Costantinopoli e Venezia, con 150 tonn. di merce varia e 3 pass.; «Ravenna», da Ravenna, con 12 tonn. di merce varia; «Croatia», da Fiume, con 10 tonn. di merce varia e 90 pass.

Partirono i piroscafi: «Bosnia», per Curzola; «Szent Lazslo», per Venezia; «Wurmbrand», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Violette» scar.; Hangar 1 «Helouan» car.; Molo IV «Clis» scar.; Hangar 1 a Chlumecky»; Hangar 3 «Alga» scar.; Molo III (Lloyd) C «Abbazia» car.; Hangar 12 a «Kassa» car.; Hangar 12 b «Piave» scar.; Hangar 13 a-13 b «Presidente Wilson» scar.; Hangar 14 «Ravenna» scar.; Hangar 21 «Gastein» scar.; Hangar 22 «Carniolia» scar.; Molo I «Zichy»; Hangar 24 «Pluto» scar.; Hangar 25 «Zriny» car.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», velieri «Gius» e Gab. d'Alì»; Hangar 53 «Contessa Adelma»; Hangar 58 «Gablonz» scar.; Hangar 69-71 «Giulia» car.; Riva V «Atlantico»; Molo V «Antilope» scar.; Molo VI «Urano».

Notiziario Mercantile

Modifiche ai divieti d'esportazione e d'importazione

Argento e lavori d'argento. Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dell'argento greggio, nonchè dei gioielli, dei lavori e degli orologi d'argento e d'oro, prescindendo dal richiedere in cambio, per i detti manufatti, una corrispondente quantità di metallo prezioso greggio come era fino ad ora stabilito.

Per tutte le suddette merci l'esportazione verrà, però, permessa solo nel caso che venga esibito alla dogana il certificato comprovante la cessione della valuta a un istituto autorizzato al commercio dei cambi.

Lattosio. Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione del lattosio, sia in polvere che in cristalli.

Dinitrotoluolo. Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione del dinitrotoluolo.

Carni insaccate. Le dogane sono state nuovamente autorizzate a consentire dal 15 novembre in poi fino a nuovo ordine, l'esportazione delle carni insaccate di qualsiasi specie.

Merci varie. Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle seguenti merci: cordami di manilla, macchinette per registratori di corrispondenza.

Olive fresche. Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle olive fresche.

Ossi di seppia. Le dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione degli ossi di seppia.

Filati di ramiè. Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'importazione di filati di ramiè.

BORSE e CAMBI
del 23 novembre 1920

Banca Adriatica	450	Lussino	2200
Comm. Triestina	570	Martinolich	342
Banca C. P. I.	140	Oceania	425
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	13750	Tripcovich	508
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	280
Tramway	222	Cem. Dalmatia	35
Adria	965	Cem. Isonzo	138
Cossovich	325	Cem. Spalato	400
Cosulich	480	Kerka	580
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	221
Libera Triestina	740	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1980	Consolidato 5 p. c.	74.90

CAMBI: Nuova York 25.65. Berlino 38.70. Dollari 25.35.

Nei titoli mercato animatissimo. Insistentemente domandate e in forte aumento, le Kerka chiudono ai massimi. Progredite pure le Ampelea e le Libera. Cambi attenuati.

Cambi in Italia

MILANO, 23: su Francia 161; su Svizzera 405; su Inghilterra 90.70; su New York 25.81; su Berlino 38.50.

ROMA, 23: su Francia 160.25; su Inghilterra 90.40; su Svizzera 405; su New York 25.75; su Berlino 38.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 23: su Italia 24.725; su Berlino 10; su Vienna 1.975; su Londra 22.35; su Parigi 39.8375; su New York 6.335.

CORRISPONDENZA APERTA

Pierpaolo. Non si meravigli! Ella ha evidentemente fatto una indigestione di romanzi di Mariani e si è convinto che la conquista di ogni donna fosse più facile di quella di.... una sigaretta. Quanto Le avvenuto avrà indubbiamente per Lei un risultato salutare: se non altro Ella potrà meditare che talvolta si trova più presto, non sempre, è vero, un pacchetto intero di Macedonia che una donna. — *L. F. Santa Domenica.* Le questioni finanziarie fra cittadini della Venezia Giulia e la Czecoslovacchia saranno oggetto di una conferenza di tecnici dei rispettivi paesi. Se il Suo creditore accetta le corone czecoslovacche in pagamento, tanto di guadagnato; altrimenti attendere e non pagare. Il ragguaglio del 56.80 per cento si riferisce solo alle obbligazioni fra cittadini della Venezia Giulia e sudditi austro-tedeschi. — *Elettrotecnico, Pola.* Non esiste una legge che stabilisca ogni quanti abitanti debba venire concessa una licenza per la Sua industria. Questa però non viene accordata se c'è il parere sfavorevole del Consorzio degli industriali (nel caso Suo del consorzio degli installatori), del Municipio e della Camera di commercio. Ella però può ricorrere in terza istanza a Roma entro 4 settimane della intimazione della pratica negativa.

Ernestina. Usi il depilatorio così composto: solfito di bario 50, ossido di zinco 25, amido 25. Prenda una quantità sufficiente di tale polvere e la riduca a poltiglia, con un po' di acqua. Quindi con uno spatolino di legno la applichi sui peli. Dopo 10—15 minuti lavi abbondantemente con l'acqua e unga infine la pelle con dell' olio fino. — *Renatus.* Potrebbe darsi che Ella sia in grado di aiutarci nell'opera patriottica di assistenza ai bambini. Venga a conferire con noi. — *Pietro V.* Ella ha a suo tempo fatto timbrare quei valori? I coupons oggi rappresentano un ben microscopico valore. Aspetti la regolazione definitiva. — *Italianissimo B.* L'automobile di S. E. il Generale Ferrero, comandante del Corpo di Armata di Trieste è stata rubata la mattina del 10 giugno.

OGNI GIORNO UNA

I ragazzi terribili.

Il barone Topazi ha il cranio così pulito, che pare una palla da biliardo.

— E' vero — gli domanda Peppino — che tu ti pettini con un rasoio?

SCIARADA

La musica ha il *primiero*
Il ricco ha il mio *secondo*
Guizza, splende l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente

POLVE - RE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

BRUNO CUZZI
d'anni 19

cessò di vivere dopo lunghe sofferenze il giorno 22 corr., lasciando nello strazio i dolenti genitori **Giovanni** ed **Elvira**, i quali dànno annuncio di questa loro nuova dolorosa perdita anche a nome degli altri congiunti agli amici ed a quanti lo conobbero.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno mercoledì 24 corr. ad ore 15, partendo dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, lì 24 novembre 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

CORINNA TOMICICH

cessò di vivere nella fiorente età di anni 19, dopo lunga malattia addì 21 corr. a Morcote in Svizzera.

A tutti gli amici e conoscenti, cumunicano tale irreparabile perdita le addoloratissime famiglie

Tomicich-Stark

Trieste, 23 novembre 1920.

Celestina ved. Cibele

d'anni 81, spirava serenamente iersera dopo brevi sofferenze.

Profondamente addolorati, la figlia **Caterina** mar. **Farfoglia,** il genero **Egidio,** i nipoti **Mario, Egidio** ed **Alice** mar. **Della Torre** col marito **Giorgio,** nonchè la pronipote **Anita** a nome pure degli altri parenti tutti, danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà mercoledì 24 corr., alle ore 14.45, movendo il convoglio dalla casa N. 10 dal Corso Garibaldi, direttamente al camposanto.

Trieste, 23 novembre 1920.

**Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA, per piccola famiglia, cercasi. Tor S. Piero N. 2, IV, porta 21. 69961 B
DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, buon trattamento, cercasi. Cusin, S.S. Martiri 25, III. 67730 B
DONNA servizio cercasi. Ginnastica 40, II, porta N. 7. 46811 B
DONNA servizio, onesta, brava, per tutto il giorno, cercasi. Via Giustinelli N. 1, piano I. 67870 B
DONNA sana, abile lavori di casa, riparare e stirare biancheria, trova pronta occupazione, vitto e salario. Via Dei Porta N. 296. 46826 B
GIOVANOTTO pratico per stanze e parchetti, cercasi, servizio stabile. Indirizzo al Piccolo. 70065 B
PRESTASERVIZI tre ore dopopranzo, cercasi. Molin grande 38, porta 17. 69909 B
PRESTASERVIZI per mattina, cercasi; piccola famiglia. Via Acquedotto 58, pianoterra. 67872 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente, piccola famiglia. Via Istituto 4, IV, sinistra. 70017 B
RAGAZZA brava, che sappia cucinare, cercasi prontamente verso buona paga. Via Bachi 6, porta 3. 69913 B
RAGAZZA giovane, per magazzino, cercasi. Preferenza a chi possiede buone raccomandazioni. Presentarsi: Via Cecilia de Rittmeyer 12, I, destra, dopo le 9.30 ant. 69975 B
RAGAZZA per pulizia d'ufficio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70029 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A jour, a macchina, si eseguiscono prontamente. S. Francesco 23. 69907 C
AGENTE manifatture, giovane, onesto, laborioso, cerca posto, anche per magazzino, presso seria ditta. Offerte «Onestà» Piccolo. 69903 C
AMMINISTRATORE stabili, con proprio ufficio, assumerebbe amministrazioni. Vasari 14, I. 67856 C
BRIGADIERE carabiniere, in congedo, di anni 29, cerca qualsiasi posto decoroso o magazziniere. Inviare offerte: Palmentiere Ludovico, Pozzachera 5, II. 69451 C
CHAUFFEUR meccanico automobili a benzina od elettrico, occuperebbesi, qualsiasi posto, anche fuori città. Indirizzo Piccolo. 67846 C
CHAUFFEUR meccanico, già occupato, offresi per migliorare posizione, lire 2000 cauzione. Indirizzo al Piccolo. 67744 C
CHAUFFEUR meccanico, offresi, anche per l'estero. Offerte «Vito» Piccolo. 69791 C
COCCHIERE ex combattente cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 69893 C
CONFETTIERE, pasticcere abile, già capo primarie case Italia, desidera migliorare posizione. Disimpegnerebbe eventuale disbrigo contabilità, direzione casa. Disposto recarsi estero. Indirizzo: Trentino, Agenzia giornalistica Molesini, Gorizia. 2124 C
CONFEZIONANSI prontamente: camicie a 4 lire, mutande, 4 lire, «combinés», 10 lire, sottane, lire 6. Esecuzione accuratissima. Trevisan, Madonnina N. 9, IV, sinistra. 67806 C
CONTABILE, ottime referenze, cerca posto segretario importante azienda. Scrivere: Papini, Corso Cairoli 18 bis, Torino. 11043 C
CONTABILE praticissimo, conosce lingua francese, dattilografia, primarie referenze, occuperebbesi ditta locale. Offerte sub «Bilancista» al Piccolo. 67460 C
CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, tedesco, contabile, con vaste cognizioni commercio, industria, navigazione, desiderando migliorare posizione, cerca conveniente posto duraturo presso importante azienda. Offerte «Anziano» Piccolo. 69931 C
CORRISPONDENTE perfetto inglese, italiano, offresi. Chiedere offerte «Resided abroad» al Piccolo. 46814 C
COSTRUTTORE meccanico assumerebbe lavori fuori ufficio, quale disegnatore o lucidatore; miti pretese. Offerte sub «Costruttore» Piccolo. 67362 C
DISPONENDO ore pomeriggio, impiegato che parla, scrive tedesco, conosce slavo, perfettamente contabilità, offresi per ditta commerciale. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 67906 C
DONNA per pulizia stanze, ufficio e lavare, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 67772 C
GIARDINIERE offresi per giardini, campagna e costruzioni; paga onesta. Offerte «Giardiniere» Piccolo. 70001 C
GIOVANE smobilitato, pratico lavori ufficio, aziende private, ramo importazioni esportazioni, cerca posto; ottime referenze, miti pretese. Scrivere «Enzo» Piccolo. 46765 C
GIOVANE serio, conoscenza italiano, tedesco, francese, contabilità, commercio, banca, offresi alcune ore pomeriggio. Scrivere «Massima fiducia» Piccolo. 67902 C
GOVERNANTE, referenze ottime, parla tedesco, italiano, offresi. Scrivere: Cassetta 121 E. Unione Pubblicità, Milano. 11046 C
IMPIEGATO capacissimo spedizioni terrestri, marittime, manipolazioni doganali, ecc., cerca posto pronta entrata; ottimi attestati. Scrivere «Francoforte» Piccolo. 67778 C
IMPIEGATO postelegrafonico in pensione, quarantunenne, cerca posto quale scritturale commercio; conosce italiano, tedesco, francese; miti pretese. Offerte «Galantuomo» Piccolo. 70051 C
LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Ruggero Manna 3, rivolgersi al portinaio. 67892 C
MAGAZZINIERE-commesso, pratico tessuti, disponibile 1.o gennaio, assumerebbe posto fiducia. Offerte «1.o gennaio» al Piccolo. 69995 C
RAGIONIERE governativo, libero pomeriggio, cerca occupazione presso ditta privata. Offerte sub «Assiduità» al Piccolo. 69941 C
SARTA abilissima signora, accetta qualsiasi lavoro; pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 69939 C
SARTA capace offresi a giornata; assume anche lavori domicilio. Via Giulia 82, piano IV, porta 15. 69767 C
SARTA cerca posto direttrice oppure socia, capacità, serietà. Scrivere: Papini, Corso Cairoli N. 18 bis, Torino. 11049 C
SIGNORINA intelligente, che ha assolto II corso commerciale, offresi quale impiegata. Indirizzo al Piccolo. 69879 C
SIGNORINA bella calligrafia, licenza tecnica, dattilografa, offresi per ufficio, oppure assume lavori in casa. Offerte «365» Piccolo. 69951 C
SIGNORINA bella presenza, conoscenza italiano e tedesco, pratica lavori ufficio, contabilità, e capacissima cassiera, cerca posto. Offerte sub «Dicembre» Piccolo. 69959 C
SIGNORINA regnicola offresi quale venditrice qualsiasi ramo. Indirizzo Piccolo. 69957 C
SIGNORINA tedesca, ottima coltura, pronuncia pura, cerca posto educatrice famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 69851 C
SIGNORINA tedesca, conoscenza perfetta inglese, francese, offresi quale corrispondente: pronta entrata. Offerte «Cinquecento» Piccolo. 67756 C
VEDOVA 35enne, seria, bella presenza, conosce perfettamente italiano e tedesco, offresi quale direttrice a grande ditta, Hotel, ecc., anche per città nel Regno. Scrivere sub «Assiduità 35» al Piccolo. 67862 C
VENDITRICE capacissima ramo calzature, offresi. Offerte sub «85 D» Piccolo. 69933 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE di pubblicità, cerca pubblicazione importante. Offerte sub «Ars» Piccolo. 69955 D
DATTILOGRAFA-stenografa, madrelingua italiana, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Offerte in iscritto, con referenze, alla Società «Oriente», Via Commerciale 2. 70067 D
GARZONA con paga cerca lavoratorio ricamo. Via Leo 11, IV, sinistra. 67866 D
GIOVANE che conosca lavorazione mobili bambù oppure volonteroso imparere, cercasi. Preuer, S. Lazzaro 20. 69817 D
GIOVANOTTO di buona famiglia, pratico lavori ufficio, incassi, troverebbe pronta occupazione presso primaria ditta. Offerte con referenze e copia attestati sub «Buon posto» Piccolo. 67890 D
MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via Felice Venezian 30, IV, Debin. 70041 D
GIOVANE energico, serio, desideroso migliorare propria condizione, formarsi brillante posizione, avente capacità direttive, praticissimo ramo esportazioni, importazioni assumerebbe primaria casa spedizioni; retribuzione ottima. Esigesi però profonda conoscenza ramo acquisita presso altre case spedizioni. Dirigire offerte dettagliate: Casella postale 431. 69925 D
PRATICANTE magazziniere, buona famiglia, bella calligrafia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 46772 D
PRATICANTE oppure giovane signorina, conoscenza tedesco, cerca ditta locale. Offerte sub «Vinol» Piccolo. 69927 D
RAGAZZA intelligente, brava conteggio, cercasi quale praticante cassiera. Indirizzo Piccolo. 69929 D
RAGAZZE per lavanderia, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69389 D
RAGAZZETTO tredicenne, civile, occupazione leggera, decorosa, anche mezza giornata, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69695 D
RAGAZZINE volonterose, per lavoratorio, cercansi. Azeglio 2, II, porta 9. 67858 D
RAGAZZO 16-18 anni, per lavori leggeri di pulizia, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69891 D
SIGNORINA dattilografa, con bella calligrafia e conoscenza italiano, sloveno, eventualmente tedesco, viene prontamente ricercata. Dirigere offerte dettagliate e pretese alla Casella postale N. 242, Trieste. 69927 D
SIGNORINA buona dattilografa, bella presenza, cercasi subito da importante casa. Rivolgersi: dalle 11-11.30 oppure 14-15, Via Roma 20. 67900 D
SIGNORINA bella presenza, svelta, intelligente, disposta aiutare gestione negozio, con buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70005 D
SUBAGENTI ramo assicurazioni cavalli, serissima società Milano, cercansi capoluoghi Venezia Giulia; assegnasi stipendi fissi, percentuali. Scrivere per informazioni: ditta Barchi-Muggia, Trieste. 67762 D
VENDITRICE per pasto cerca il bar-pasticceria centrale, Passo S. Giovanni 3. Presentarsi con ottime referenze, dalle 14 alle 17. 69983 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, cerca giovane distinto, paraggi Gatteri, Acquedotto. Offerte: Boschetto 32, pianoterra. 70045 E
CAMERA ammobiliata, matrimoniale, con uso cucina, presso distinta famiglia, centro città, cercasi. Offerte «Forestiero» al Piccolo. 69953 E
CAMERA cercano, due amici ferrovieri, famiglia non mestierante. Alfredo Dominici, Molin grande 11, Trieste. 70009 E
MEDIATORE, per procurare, vicinanza Borsa, Posta, Stazione centrale, due stanze per uso ufficio, cercasi. Offerte «Ufficio» Piccolo. 69917 E
STANZA e comodo cucina cerca vedova distintissima, presso persona sola. Offerte «Gina» al Piccolo. 67880 E
STANZA elegante, nel centro, cerca artista, pagherebbe molto conveniente. Offerte «Artista» Piccolo. 46782 E
STANZA vuota, paraggi XX Settembre, Giulia, Chiozza, cercasi. Sub «Libertas» Piccolo. 46812 E
STANZE due, uso ufficio, ingresso libero, paraggi Pescheria, S. Andrea, cerca ditta primaria. Offerte sub «Vinol» Piccolo. 69425 E
STANZETTTA ammobiliata, senza costo, cerca maestra, presso distinta famiglia. Offerte sub «Massimo 100 lire» al Piccolo. 69551 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Olmo 4-II. 67882 F
CAMERA bene ammobiliata affittasi a due distinti signori. Paraggi piazza Venezia. Indirizzo Piccolo. 7004 F
CAMERA affittasi. Gatteri 13-IV, destra. Quel signore del Banco di Roma (10 lire) pregato ritornare. 70043 F
CAMERINO arioso, affittasi con o senza vitto, a signorine o studenti, esclusi signori. Indirizzo al Piccolo. 70025 F
PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F
STANZA ammobiliata, posizione centrale, con luce elettrica, affittasi a due signori soli. Offerte «Elettrico» Piccolo. 69969 F
STANZA ammobiliata affitterebbesi solamente uno, due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 69885 F
STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, bagno, paraggi Volti Chiozza, affittasi a distinto signore. Esclusi donne e militari. Indirizzo al Piccolo. 400 F
STANZA vuota, grande, due finestre, affittasi Kandler 9, porta 6. 46817 F
STANZA grande, centrica, da letto e contemporaneamente da salotto, oppure ufficio, elegante mobilio, luce elettrica, telefono, affittasi distinto serio signore con referenze. Indirizzo Piccolo. 70027 F
STANZA elegantissima affittasi a ufficiale truppa o marina. Indirizzo Piccolo. 67894 F
STANZE due ammobiliate, affittansi, escluso donne. Via Giulia 14, porta 26. 70035 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLIEVA conservatorio darebbe lezioni pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 67722 G
CANTO, dizione, perfetta impostazione, presso maestra distinta. Indirizzo Piccolo. 70049 G
CROATO e tedesco impartisce studente universitario. Offerte «Lezioni «T. C.» al Piccolo. 69801 G
DATTILOGRAFIA, metodo celere, 5 lezioni 6 lire. Coroneo 17, I. 69689 G
MONSIEUR Vandolon, professeur de français, dà lezioni nella sua madrelingua. Via Rossetti 11, pt. 69881 G
SIGNORINA inglese distintissima, cerca da italiana pari, perfetta pure tedesco francese, scopo conversazione amichevole. Offerte «Passeggiate» Piccolo. 69971 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE caffè, statura media, piastra N. 127, smarrito. Mancia generosa. Indirizzo al Piccolo. 67840 H
CATENELLA con madonna e perle, smarrita tratto via Olmo a teatro Fenice: trattandosi cara memoria, 150 lire mancia riceverà l'onesto rinvenitore portando Corso Garibaldi 25-III, Rossetti. 69963 H
GUANTO pelle smarrito domenica Portici Roiano Stazione. Mancia a chi lo riporta Rossi. Acquedotto 56. 46820 H
PERSONA vista ieri prender carretto in via dell'Olmo 6, Cooperativa Lavoranti in Maiolica, è pregata di ritornarlo a scanso denuncia. 67898 H
PORTAMONETE nero, con entro ciondolo oro R. A., smarrito. Trattandosi cara memoria si prega di portarlo verso generosa mancia in P. Nicolò Tommaseo n. 4-I, presso Orlando e C. 69945 H
CHATELAINE oro, smarrita militare, via CesareBattisti-via Fontana: mancia al rinvenitore portandola via Fabio Severo 7. Sold Rondalli. 69917 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi prontamente. Scrivere Carducci 39, porta 11. 70031 I
QUARTIERE composto di 3 stanze, 1 stanzetta, 1 ripostiglio, cucina, bagno, acqua, gas, luce elettrica, affitto annuo lire 1200, situato paraggi Piazza Oberdan, scambierei con altro più piccolo, possibilmente con comfort, situato Corso Vittorio, oppure principio Viale XX Settembre. Gentili offerte sub «Comfort» al Piccolo. 46780 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, cercano giovani sposi, fine novembre. Indirizzo Piccolo. 46707 L
QUARTIERE vuoto per sposi, 2-3 stanze, cucina e comfort, cercasi. Offerte «Macchinista navale» al Piccolo. 69911 L
STANZE 2, 3 o 4 per uso ufficio, in posizione centrica, cercansi. Offerte sub «Centrico» al Piccolo. 67852 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ALLE signore eleganti. Arrivo splendidi modelli in carta per confezionare vestiti, tailleur, mantelli, cape. Grande assortimento per bambini. La Gran Moda, Orologio 4. 46813 M
APPARTAMENTO lussuoso: stanza matrimoniale, foresti, camera pranzo, boudoir mogano, vendonsi causa partenza anche singole stanze. Visitare soltanto oggi, dalle 15-17. Indirizzo Piccolo. 46815 M
ARCHIVI 2 di 30 caselle, legno naturale, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 69443 M
ASTUCCIO bellissimo (uno), oro 14 carati, per sigarette; 1 orologio d'oro marca svizzera, cronometro, 2 catene d'oro per signori, vendonsi a buon prezzo. Hotel Adria, stanza 28. 69965 M
ASTRAKAN, pelliccia nuova, lussuosissima, per signora(collaro paramani Skunks, vendonsi. Giotto 11, pt. 67874 M
ATTACCAPANNI grande, stufa a gas economica, bambola e teatrino vendonsi. Gatteri 46, p. III, destra. 70023 M
AUTOPIANO elettrico Hupfeld, nuovissimo, tipo splendido, ultraperfezionato, scambierebbesi con autopiano non elettrico primaria marca. Scrivere sub «Autopiano» al Piccolo. 70037 M
BANCO con tre recipienti zinco per olio vendesi occasione. Boschetto 32, pianoterra. 70047 M
BILIARDO italiano, con mude, palle, stecchiera, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70039 M
BINOCOLO prismatico Zeiss 15×, vendesi. Caffè Transalpina. 69901 M
BIROCCINO ruote gomma occasione, vendesi. Lazzaretto vecchio 45, int. 2. 69883 M
CAMERA matrimoniale nuovissima, lavoro solido, occasione. Cunicoli 7, porta 6. 46818 M
CAMERA nuova con suste, vendesi. Via Economo 6, II, porta 12. 46790 M
CAPPA elegantissima per signora, abito lana ed abito stoffa per signora, cappottino bianco per bambina cinque anni, cappotto da uomo stoffa nera introvabile, foderato raso. Roba nuovissima, vendesi lire 2300. Indirizzo Piccolo. 67884 M
CAPPOTTO uomo, media statura, lire 210, vestito nero (bonjour) lire 220, vendonsi Pietà 31, porta 26. 67692 M
CAPPOTTO nuovo signora forte, causa sbaglio misura, altro usato, vendonsi. Ananian 73-II, angolo Piccardi 30. 46825 M
CAPPOTTO, vestito giacca da uomo, buono stato, vendonsi. Via Chiozza 60, p. 3, dalle 12 alle 14. 46816 M
CAPPOTTO donna, panno nero, vendesi. S. Nicolò 13-II, destra. 69935 M
CAPPOTTO inverno uomo, panno, usato, persona forte, vendesi 150. Gelsi 7-II. 69987 M
CARRETTINA rovere, due ruote, per magazzino, seminuova, vendesi subito. Indirizzo Piccolo. 69897 M
CARRETTO a due ruote, adatto per trasporto fusti vino e cassoni grandi, vendesi presso Kaloper, via S. Francesco 22. 69993 M
CASSA controllo National, quasi nuova, prezzo occasione, vende Müller. Ireneo 6. 70053 M
CASSE, cassettine varie dimensioni, vendonsi occasione blocco. Presentarsi 14-16, indirizzo Piccolo. 69899 M
CASSE vuote per imballaggio vendonsi. Padoan, S. Francesco 2. 70015 M
CASSEFORTI n. 2, 4, vendo. Via Boschetto 1, Stor. 67878 M
CAUSA partenza vendesi magnifico mantello da signora Seal nuovissimo. Visibile Hotel Adria, camera N. 28. 46763 M
COPERTE 2, da letto, 1 tovaglia riccamente lavorata a mano, specialità. Hotel Adria 28. 69823 M
COUPE' di lusso con gomme, vendesi. Gioia, Carducci 8-I. 69873 M
CUCINA nuova, completa, vendesi. Pittore Magliaretta, via Pietro Nobile. 67868 M
EDIZIONE «Sang-Klang» secolo XIX-XX, vari pezzi pianoforte vendonsi. Palladio 6, porta 7. 69923 M
FOTOGRAFICO ottimo stato; 9×12 Goerz, doppio anagstigmatico, con accessori, vendesi Via Commerciale 30, porta 13. 69997 M
GATTINA bella, giovane, bianca, occhi celesti, vendesi lire 30. Indirizzo al Piccolo. 69877 M
GIACCA pelliccia «sealskin» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70021 M
LAMPAADA petrolio, adatta stanza, con saliscendi, vendesi. Cunicoli 7, porta 6. 46819 M
LAVAMANO marmo, fusto ottone, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 69875 M
LETTI 2, nuovi, legno duro, lavoro finissimo, suste nuove, sgabelli chiffonnier, lavamano, materassi, vendonsi anche singoli pezzi, occasione. Fonderia 12, Corte, piazza Ospitale. 67804 M
LEVRIERO russo, femmina, 18 mesi, vendesi causa partenza a prezzo d'occasione. Rittmeyer 15, I, sinistra. 70061 M
MACCHINA da cucire per famiglia, garantita 3 anni, buonissima occasione, vendesi. Laboratorio confezioni, via Raffineria 3, pianoterra. 67786 M
MACCHINA telegrafica uso scuola, vendesi. Offerte «Macchina» Piccolo. 69431 M
MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, con garanzia, vendo ratealmente. Paduina, Latteria Nanci. 69990 M
MACCHINA scrivere Remington, vendesi lire 650. Madonna Mare 14, I p. 46810 M
MACCHINA da scrivere Underwood, nuova, vendesi. Geppa 8, magazzino. 70019 M
MANTELLO nuovo, lussuoso, lungo, peluche nero, imitazione sealskin; una stola martora; due cuscini ricamati; una macchina da cucire «Weller e Wilson»; una chaiselongue cannadindia; un ricco fornimento piatti (pezzi 131) vendonsi. Visitare dalle ore 15 in poi. Indirizzo al Piccolo. 69979 M
MANTELLO rotondo lungo 1 metro, foderato pelliccia, vendesi 600 lire. Indirizzo al Piccolo. 69987 M
MOBILI da stanza e cucina, non completi, vendonsi per 1800 lire. Via Mura 6. 46823 M
MODELLI per figure ed ornati, vendonsi. Via Tesa 14. 67848 M
ORECCHINI vendonsi. Indirizzo al Piccolo. (dalle 10-12). 69981 M
POLTRONA dondolo modello lussuoso, nuovissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46789 M
PELLICCIA nuovissima per signora vendesi lire 1600. Corso 12, IV. 67850 M
PELLICCIA uomo, vera nutria, finissima, media statura, occasione vendesi in giornata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 67888 M
PELLICCIA nuova, gattorusso, vendesi lire 2100. Beccherie 15, I. 45193 M
PELLICCIA bellissima (seal) da signora, vendesi a prezzo d'occasione. Hotel Adria, stanza 28. 68967 M
PELLICCIA «Bizam», marrone, uomo, statura media, vendesi Acque 4, 1. 69903 M
PIANO, mezza coda, prezzo mite, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 67886 M
PIANINO concerto, nero, quasi nuovo, vendesi lire 4200. Via Milano 22, I. 69973 M
PIANINO nero, stupendo modello Hoffmann Berlino, garantito originale (esclusa usuale applicazione tabelle false) piastra metallo alta, corde ramate incrociate, moderatore, vendesi. Solitario 25, III, destra. 67896 M
SALON (giacca, panciotto) ottimo stato, vendesi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 46822 M
SPARHERD tipo viennese, nuovi, vendonsi. Via Alfieri 13, officina fabbro. 67826 M
SCRIVANIA americana, coperchio a rouleau, con poltrona, vendesi a prezzo d'occasione. Torre Bianca 27. 70055 M
SERVIZI giapponesi da tè e caffè, 6 e 12 persone, vendonsi. Via Beccherie 7, I p. 69985 M
STANZA bellissima da letto in faggio, psiche, con specchi e cristalli, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 70057 M
STANZA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, completa, con specchi cristalli, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 22. 70059 M
STANZA matrimoniale e cucina, quasi nuove, vendonsi per lire 4500. Rivolgersi Acquedotto 39, III, porta 10. 67800 M
TINELLO mogano, finissimo, vendesi. Rivolgersi mattina, Cassa Risparmio 13-I. 67754 M
TORNIO a motore, ottimo stato, vendesi subito occasione. Rivolgersi via Istituto N. 42, telefono 182. 69977 M
TORNIO e tranano, occasione vendonsi, prezzi modicissimi. Rivolgersi via Istituto 42, telefono 182. 69905 M
TRAFORO, bellissimo legname, lucidato, bianco, rosa, noce, occasione vendesi. Scorzeria 4. 69359 M
VENDITA lampade. Corso 37, mezzanino; Pietà N. 1. 46346 M
VIOLINO con arco, prezzo mite, vendesi. Via Maiolica 133, IV p. Perucich, dalle 13-17. 69687 M
VOLPI bellissime 90 lire. Volpi Alaska splendide 400 in poi. Goldoni 11-I, porta 11. 67682 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BIGLIARDO francese completo, cercasi per albergo. Indirizzare offerte casella postale N. 135. 69919 N
CARTACCIA, scarti archivio, acquistasi per cartiera. Magazzino, Milano 29. Antonioli. 65108 N
COLLARE e polsi pelliccia, oppure stola, comperansi. Offerte sub «Conveniente» al Piccolo. 67904 N
MOBILI usati, appartamenti completi, acquitansi. Scrivere Dorigo, Parini 4. 69013 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX ottobre 8. 67625 N
FRIGORIFERO grande per albergo cercasi, Indirizzare offerte casella postale N. 135. 69921 N
MANTELLO o pelliccia, eventualmente cappotto, tutto nuovo, acquistasi. Offerte «Urge» Piccolo. 70063 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTO corone, fiorini, compero prezzi altissimi. Giovanni Pliska. Corso 13. 67784 O
AUTOCARRI noleggiansi, qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O
BANCHI coperta marmo, banco per pasta, 28 cassetti, ed altri mobili per arredamento negozio commestibili, vendonsi. Via Conti 4. 67564 O
CAPPELLI signora e guarnizioni, prezzi fortemente ribassati, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 67866 O
ESPOSIZIONE confezioni per signora, golf, abiti, mantelli lana, guanti, calze, filets, stoffe varie. Prezzi modicissimi. Via della Borsa 2, Cacciador. 46749 O
MESTRUAZIONI ritornano subito. Specifico, lire 20. Torresi, Pellegrino Rossi 14, Roma. 46574 O
ORO, argento, monete, pagansi sempre prezzi massimi. Comptoir de Geneève, Giacinto Gallina 2. 69869 O
PARTITA picconi nuovi da vendere a lire 150 al quintale, prezzo Tenze, via Buonarroti 5, pt. 67810 O
PIANOFORTI, pianini viennesi, nuovi, ricco assortimento. S. Lazzaro 16, II, Cozzi. 46398 O
PRESERVATIVI originali americani, finissimi, unicamente Steindler. XX settembre 12, (Acquedotto). 69943 O
TALMONE al latte. Grande deposito per la vendita all'ingrosso. Via Bellini 13. 69915 O
UOVA freschissime, vendonsi centesimi 60 in poi. Toro 13, Fragiacomo. 70013 O
VENDESI in blocco scelta, causa partenza, articoli lana nuovi, golf, canottiere, sciarpe, mantelli, guanti, calze, prezzi di fabbrica modicissimi. Via Canal Piccolo 3, Cacciador. 46750 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS Italia 14-18 HP, nuova, 15-20 posti, vendo. Sciarra Marco, Brindisi. 46797 Q
AUTOCARRI Fiat tutti tipi, collaudati, pezzi ricambio, vendonsi. Dari, Cereria 6, telef. 3827. 46710 Q
CICLISTI, meccanici, negozianti ingrosso, mandate vostro indirizzo, riceverete listino serie telai, materiale, accessori. Cappello, XX settembre 44, Torino 11050 Q
MOTO Bianchi, Sumbeam, James, in perfetto ordine vendesi. Cremascoli, S. Giacomo Monte 7. 70055 Q
MOTOSCAFO di lusso, velocità 15 miglia, vendesi. Rivolgersi officina meccanica SS. Martiri 11. 69835 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALI per prima intavolazione a buone condizioni disponibili subito. Indirizzo Piccolo. 67908 R
CAPITALISTI per intavolazioni sopra stabili cercansi. Offerte «Capitalista» al Piccolo. 69871 R
CEDESI avviatissimo negozio con decreto commestibili, salumi, letteria, lire 17.000. Indirizzo Piccolo. 70003 R
LATTERIA centralissima, locale splendido, cedesi causa altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 69991 R
OFFICINA meccanica, attrezzi, macchine, pezzi ricambio. Excelsior, Stucchi, gomme, cedo occasione. Ricci, Carpison 5. 69937 R
30.000-40.000 cercansi apertura negozio, Buono interesse. Indirizzo Piccolo. 69821 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA padronale, colonica, vasto terreno coltivato, splendido panorama golfo, città, Scorcola Commerciale, vendesi prezzo convenientissimo. Informazioni Piccolo. 67864 S
STABILI Chiadino S. Luigi, acqua, gas, parchetti, 13 locali, giardino, vendonsi o affittansi. Vasari 14, I, dalle 6-7. 67854 S
STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12; 18-19. 69859 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

CAPITANO venticinquenne, colto, distinto, elegante, bella presenza, elevato sentire, desidera conoscere, scopo matrimonio, signorina, giovane vedova, analoghi requisiti. Rispondere: «Ede» Piccolo. 46796 U
IMPORTANTE istituto detective, ricerca persone spiccata attitudine, moralità ineccepibile, condizione sociale tale ricoprire degnamente posto direttore, che dispongano locali convenienti ufficio, ogni capoluogo, provincia, circondario. Scrivere Garosi. Casella Postale 363, Roma. 11053 U
ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U
SCAMBIEREBBESI taglio vestito seta bleu con letto. Pondares 11, II. 67876 U
SCUOLA Moderna, Direzione: Corso Vittorio Em. 45. Succursale: Ginnastica 45. Insegnanti delle locali scuole medie. Doposcuola modello. Corsi accelerati per ragazzi ritardatari. Lingue. Contabilità. Corrispondenza. Stenografia. Disegno, pittura. Traduzioni. Revisioni contabili. Impianti. 1260 U
VIOLONCELLISTA e violini cercansi per orchestrina dilettanti scopo concerti famigliari. Rivolgersi via Silvio Pellico 1, II p. destra. 70009 U

UFO
di JAUME 141

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Il rapimento d'Elena non gli aveva nociuto nell'animo del marchese, al quale la signora De Lormée aveva lasciato ignorare la verità... poteva così imporre ancora la sua presenza ad Elena.

Fra le lettere ricevute ne trovò precisamente una d'Antonio, che lo invitava a colazione.

L'avventuriero sorrise... era sempre forte; il prestigio, che temeva perduto, rifiorirebbe.

S'abbigliò accuratamente e si recò al palazzo dell'avenue Henri-Martin.

Antonio, come lo scorse, gli mosse incontro e i due giovani si serrarono la mano.

— Ebbene? buon viaggio?

— Fisicamente, sì.

— Allora, quella famosa caccia?

— Un insuccesso! un insuccesso completo!..... Tu, invece, tu, sì, puoi dirti fortunato.

— Hai notizie di mia madre? — chiese vivacemente il protetto di Kirk Alphas.

— Sì — rispose Antonio. — Ho fatto tutto il viaggio di ritorno con lei.

— Ma io voglio vederla.... Perchè non viene?

— Comprendo la tua impazienza — rispose Antonio con un sorriso che avrebbe spaventato il duellista, se n'avesse compreso il significato — ma dammi retta. Tu non potrai vederla quest'oggi.... bisogna che tu non la veda.

— Come! — fece De Labouheyre, fingendo un'esplosione di dolore.

— Ordine dei medici.

— E' ammalata?

— Non gravemente, tranquillati; ma essa è estremamente stanca. E' arrivata iersera in condizioni da far pietà.... Pensa un po' allo stato d'animo di quell'infelice, che ti cerca da tanti anni.

De Labouheyre simulò una commozione intensa.

— Per conseguenza — proseguì Antonio — se sarai saggio, potrai vederla stasera.... Ma, frattanto, ho mille cose belle da dirti per parte sua.... Facciamo colazione in famiglia.... ti va?

Il falso Paolo frenò una smorfia; non gli andava molto a genio di trovarsi faccia a faccia con Elena; ma, se lo s'invitava così, voleva dire che Antonio non sapeva nulla.

Dunque Elena non aveva parlato... Forse ignorava tutto essa medesima, come il marchese.

E, ripresa la solita audacia, sentendo tornar la buona vena, accettò con gioia.

— Mi raccomando però: — gli sussurrò Antonio — non una parola dell'insuccesso con mio padre. E' desolato e bisogna usargli ogni riguardo, tanto più ch'egli ostenta una calma ed un'indifferenza che nascondono malamente il suo scoraggiamento.

Era vero: Major aveva dato un ordine reciso; aveva voluto che, sino al momento che giudicherebbe opportuno si lasciasse ignorare al marchese la piena riuscita dell'impresa.

Antonio avrebbe voluto ribellarsi, ma dovette sottomettersi.

— Non dimenticate che non è tutto finito — gli ripeteva l'ispettore.

Il falso De Labouheyre venne introdotto in quella sala che conosceva così bene; il signor De Gévriel gli venne incontro con una premura che fece spuntare un sorriso di orgoglio sulle labbra dello sfrontato avventuriero.

— Venite! — gli disse il marchese — venite a prender parte alla nostra gioia, come noi prendiamo parte alla vostra... Io ho ritrovato mio figlio e so che voi avete ritrovato vostra madre...

— Ma dov'è dunque Elena? — interruppe Antonio. — Mi sembra che potrebbe ben favorirmi un po' più della sua presenza.

— E' in giardino colla sua nuova governante — rispose il marchese.

Antonio fece un cenno al visconte De Labouheyre, il quale comprese e, dopo aver salutato il marchese, seguì il figlio di questi in giardino.

Elena stava passeggiando in compagnia di una donna dai capelli grigi, modestamente abbigliata, d'aspetto però signorile ed austero ad un tempo, alla quale il falso De Labouheyre non badò quasi punto, perchè costei non gli ricordava sufficientemente il tipo favorito di miss Grace.

Colla sua consueta disinvoltura egli salutò la signorina De Gévriel, che rispose urbanamente, ma freddamente, continuando la sua passeggiata per non aver a sostenere una conversazione con lui.

Com'ebbe fatto qualche passo, la giovane chiese alla sua «governante»:

— Avete visto quell'uomo? E' un amico di mio fratello, uno di quelli che fan la moda a Parigi... Che ve ne pare?

— Fisicamente mi sembra di una bellezza quasi perfetta — rispose la signora De Labouheyre, che il lettore ha senza dubbio riconosciuta — ma l'espressione del suo sguardo mi pare crudele e falsa.

— Il vostro giudizio non è troppo severo, ve lo assicuro — rispose Elena.

La signora De Labouheyre non insistè per delicatezza; pensò solamente che quell'elegante sconosciuto aveva dovuto importunare assai la giovane colle sue assiduità.

— Come si chiama? — domandò.

(*Continua*)